



A REGOLA D'ARTE!

LE DOMANDE DI VITA NEL CAMMINO DELLA BELLEZZA



Itinerario di catechesi
per bambini e ragazzi sul Vangelo di Matteo

A REGOLA D'ARTE!

Le domande di vita nel cammino della Bellezza

*Itinerario di catechesi per bambini e ragazzi
sul Vangelo di Matteo*



Un sincero grazie all'Arcivescovo, a tutti i sacerdoti, religiose e religiosi, catechisti ed educatori della diocesi che quotidianamente mettono al servizio dei più piccoli e delle loro famiglie, con passione e creatività, il loro essere testimoni credibili nel cammino di crescita nella fede dei ragazzi loro affidati.

Itinerario realizzato dall' **Ufficio Catechistico della Arcidiocesi di Gaeta**, con la preziosa collaborazione di **Anna Teresa Borrelli**.

Illustrazione e progetto grafico a cura di **Maria Castellana**.

I **focus "Accanto ai bambini"** sono stati curati da **Milena Marrocco e Chiara di Ciccio**, che ringraziamo per la passione e la professionalità.

I **focus sull'Arte** sono stati curati dall'**Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici**, per cui ringraziamo in particolare il Direttore don Gennaro Petruccelli e le comunità parrocchiali che hanno reso disponibili le opere.

Le celebrazioni liturgiche sono state curate dall'**Ufficio liturgico diocesano**, per cui ringraziamo il Direttore don Antonio Centola.

Le immagini provenienti da siti o beni artistici mobili sono realizzate e pubblicate d'intesa con l'Ufficio Beni Culturali Diocesano e i parroci delle singole parrocchie interessate.

L'opera inserita nel progetto grafico di copertina è un particolare de La natività di Giovanni da Gaeta (1465 ca.), Tavola della Pietà, conservata a Fondi, presso la Chiesa di Santa Maria in Piazza, Santuario della Madonna del Cielo.



IL VANGELO CHE ILLUMINA LA VITA

Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta

Troverete come compagno di viaggio in questo anno di cammino il Vangelo di Matteo che è il primo Vangelo, non cronologicamente perché il primo Vangelo a vedere la luce è stato quello di Marco; ma primo come principale, il Vangelo per eccellenza. È chiamato anche il Vangelo della Chiesa e il Vangelo del Catechista.

Tutta la considerazione che viene data a questa opera nasce da alcune caratteristiche che le sono proprie.

La prima caratteristica è quella della **chiarezza**, Matteo si mette nei panni di un catechista, potrebbe essere uno dei nostri educatori, che vuole aiutare a comprendere quante più cose possibili, a fare tutti i collegamenti che servono perché chi legge possa rispondere alle domande e alle curiosità. Per questo ci tiene a **chiarire le parole e le azioni di Gesù**, spiega perché accadono e il senso di alcuni personaggi che altrimenti sarebbero strani, pensiamo ai Magi per esempio.

Lui disegna il loro cammino in modo straordinario arricchendolo di particolari e di simboli, così da ispirare molti **capolavori dell'arte**.

In questa come in altre occasioni Matteo sembra proprio che suggerisca ai pittori i colori che servono a

disegnare le scene.

Non solo fornisce i colori, ma è attento a sottolineare i significati, spesso scrive che questa cosa avvenne per inserirci nello straordinario universo della Bibbia.

Ancora di più è **Gesù stesso che diventa catechista**, pronuncia cinque grandi insegnamenti, il primo il celebre discorso della Montagna, quello delle beatitudini. L'insegnamento centrale è quello che riguarda la comunità cristiana, la Chiesa, noi.

È un insegnamento che funziona come una guida sempre attuale che orienta nel cammino suggerendo come ogni conflitto e difficoltà si risolve rispettando l'altro e ancora meglio, amandolo.

Leggendo questo discorso possiamo apprezzare quanto sia attuale e sorprenderci per la sua forza e novità.

Come già accennato il vangelo di Matteo offre ispirazione a molti artisti; la sua vocazione è dipinta dal Caravaggio e basta guardare per vedere che cosa accade alla vita di un uomo quando si lascia colpire dalla luce del Vangelo. **La vita diventa bella anche nei particolari che lo sono meno.**

e Luigi. Ranì



A REGOLA D'ARTE!

Claudio di Perna, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Nel pieno del cammino sinodale che come Chiesa italiana stiamo vivendo, grati al Signore della bellezza del tratto di strada percorso insieme in questa prima fase narrativa, l'evangelista Matteo ci guiderà nell'itinerario di catechesi e di accompagnamento alla fede unitario che proponiamo alla Chiesa di Gaeta. «**A regola d'Arte! Le domande di vita nel cammino di Bellezza**» desidera partire dal far emergere le domande più profonde che abitano il cuore dei più piccoli. La mistagogia della vita caratterizza i tre percorsi proposti: partire dalla vita e da tutte le istanze che emergono da essa, e ritornare alla vita, *per illuminarla alla luce della Parola di Dio e dell'Eucaristia.*

Ogni itinerario, scandito dal **Vangelo di Matteo**, parte proprio da una domanda dei bambini e dei ragazzi alla quale la Parola prova a dare risposta perché ciascun piccolo possa conoscere, accogliere e scegliere il progetto che il Signore ha per lui e per la sua storia.

Alcune novità affiancheranno le belle esperienze introdotte lo scorso anno: in particolare, in apertura di ciascun percorso delle tre fasce di età, accanto al focus sui ragazzi che abbiamo riproposto per rafforzare alcune dimensioni pedagogiche tipiche di quelle fasce

d'età, troverete un **approfondimento sull'arte**, realizzato grazie al contributo dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici. Abbiamo desiderato fornire un **accompagnamento nella fede attraverso i percorsi artistici**, un tributo alle bellezze e alle meraviglie del nostro territorio, non solo per valorizzarne la ricchezza culturale e artistica, bensì per sottolineare l'importanza e l'efficacia di proporre delle esperienze che promuovano l'uso delle arti nell'opera evangelizzatrice. Una vera e propria proposta culturale e sensoriale, a misura di bambini e ragazzi; di riscoperta e di iniziazione alla fede mediante le raffigurazioni e la creatività dei maestri dell'arte, **che possa incentivare l'incontro con testimoni del territorio e con le comunità che ne custodiscono e valorizzano la bellezza.**

L'altra novità di quest'anno è la proposta liturgica, curata dall'Ufficio liturgico diocesano: **due celebrazioni da vivere nel Tempo di Natale e nel Tempo di Pasqua.**

Entrambe le occasioni vogliono esser uno stimolo in più per personalizzare i nostri interventi educativi e per valorizzarne l'essenza e l'unicità, certi che a farsi carico dei più piccoli dovrà essere la comunità intera che accoglie, educa e accompagna nella fede alla vita.

A tutti voi, di cuore, buon cammino e che sia un camminare insieme **«A regola d'Arte!»**

Claudio



IL PERCORSO

«**A regola d'Arte!** *Le domande di vita nel cammino di Bellezza*» è un percorso biblico-mistagogico di catechesi per bambini e ragazzi sul Vangelo di Matteo. L'itinerario, diversificato per fasce di età, accompagna i bambini e i ragazzi nell'annuncio e nella scoperta dei Sacramenti di riferimento.

- **Battesimo – Riconciliazione**

Per i bambini dalla prima alla terza elementare

- **Battesimo – Eucarestia**

Per i ragazzi della quarta e quinta elementare

- **Battesimo – Confermazione**

Per i ragazzi dalla prima alla terza media

Ogni itinerario è strutturato in **6 schede**, ciascuna di un colore differente e un **approfondimento sull'arte**:

1°- Scheda introduttiva (Settembre – Ottobre)

2°- Avvento - Natale (Novembre – Dicembre)

3°- Tempo ordinario (Gennaio)

4°- Quaresima (Febbraio – Marzo)

5°- Pasqua e Tempo di Pasqua (Aprile – Maggio)

6°- Sintesi – verifica (Giugno)

Ogni scheda è così articolata:

- Idea di fondo, che ne ripercorre in sintesi i contenuti;
- Obiettivi;
- Riferimenti alle pagine del Catechismo;
- Attività di analisi;
- Incontro con la Parola;
- Attività di confronto;
- Momento di preghiera da vivere personalmente, in famiglia, insieme al gruppo;
- Esperienza di missione.

È un itinerario pensato per esser arricchito dalla creatività degli educatori e catechisti delle comunità, insieme con i bambini e i ragazzi loro affidati. Tiene in sé il sogno e il bisogno grande di render protagonisti le comunità, immaginando percorsi originali che possano servire per annunciare la fede in ogni luogo, non solo in parrocchia.

Le schede saranno arricchite, nel corso dell'anno, da materiali creativi disponibili sul sito internet **www.arcidiocesigaeta.it** nella pagina dedicata all'Ufficio catechistico.



L'ARTE: UN'ESPERIENZA EDUCATIVA

Chi è Gesù?

Gran parte dell'arte sacra nasce per generare emozioni in chi guarda.

Gesù di Nazareth, nei primi 10 - 12 anni di vita, viene rappresentato solo occasionalmente da solo; il tema della Madonna con il Bambino è tra i più diffusi; a volte accanto alla Maternità troviamo san Giovanni Battista e/o san Giuseppe; più rara è la presenza anche di sant'Anna. Un momento importante avviene all'età di 12 anni, quando Gesù viene ritrovato dai propri genitori nel tempio tra i sacerdoti e i sapienti.

La crescita di Gesù può essere rappresentata dalla parabola del **buon pastore**: la figura giovanile con un agnello sulle spalle è molto diffusa già nei primi secoli dell'era cristiana e diventa un elemento di unità per i cristiani: il buon pastore è Gesù e noi siamo il gregge.

A Gerusalemme si scrive la storia più emozionante di Gesù: il ciclo della passione. La rappresentazione più diffusa di questi concitati momenti è quella del figlio di Dio che viene inchiodato su una croce. Le rappresentazioni mostrano in alcuni casi un **Cristo** ancora vivo, con gli occhi aperti, il corpo senza spasimi, quasi trionfante sulla imminente morte; in altri

casi gli artisti raffigurano un Gesù morente tra enormi dolori, oppure un Cristo morto e disteso sulla croce.

Voglio essere amico di Gesù? Come seguirlo?

Amici di Gesù si diventa non per meriti particolari, ma per chiamata. I Vangeli ci consegnano un profilo di Gesù nel suo ministero pubblico, come colui che è all'origine di ogni vocazione, di ogni coinvolgimento nel suo progetto di annunciare e realizzare il Regno di Dio. **“Voi siete miei amici”**, “Vi ho chiamato amici”.

Essere amico di Gesù significa semplicemente stare con lui: basti pensare alle volte in cui Gesù, volendosi riposare, non va a dormire o rilassarsi in solitudine da qualche parte, ma si prende del tempo per stare con i suoi amici, perché sono loro il suo riposo, la sua serenità.

L'arte ha colto l'immagine di Cristo in solitudine soltanto nell'orto degli ulivi, fedelmente al racconto del Vangelo. In tutti gli altri casi il **Signore non è mai solo**, neanche sotto la croce. La pittura, da quella più severa del medioevo, alla mistica gotica, fino a quella rinascimentale e barocca, ci presenta sempre un Gesù insieme agli altri, sempre in relazione, sempre tra la gente (cf. Masaccio, *Pagamento del tributo*, 1425, chiesa del Carmine, Fi-

renze). Nel tema tipico della predicazione si rappresenta Gesù che cammina, passa per i villaggi, o che parla, insegna, spiega, e sempre la scena ritrae attorno a Gesù alcuni discepoli nell'atto di ascoltare, di imparare da Lui, a volte di cercare di capire parole non semplicissime (cf. Beato Angelico, *Beatitudini*, 1438, Convento San Marco, Firenze).

Discepoli che ascoltano, discepoli stupiti, discepoli radunati, questi sono gli amici di Gesù e non fanno nulla di più che stare con Lui, passare del tempo insieme. Non occorre nulla in particolare per essere discepoli di Gesù, nessun requisito e nessuna abilità speciale: basta esserci, come Lui c'è sempre per noi.

Perché devo seguire Gesù? Voglio essere felice?

La felicità in genere non la si chiede, non si chiede a qualcuno "rendimi felice", né si esprime il proprio desiderio di felicità in parole: è una nota caratteristica di ogni uomo, di ogni cuore, che non ha bisogno di essere espressa.

Una volta sola nei Vangeli si incontra un giovane che chiede a Gesù la ricetta per la felicità, per una vita piena (Mt 19, 16-30 e paralleli) e forse neanche riesce a trovare la forza di seguire la strada che gli indicherà il Signore, almeno così sembra dallo sguardo che il tedesco H. Hofmann gli dipinge sul volto (cf. Hofmann, *Cristo e il giovane ricco*, 1889, Riverside church, NY).

Solitamente però la proposta di una vita felice e la sua realizzazione piena, arriva da Gesù a uomini e donne che non erano andati a cercarlo e non gli avevano fatto esplicite richieste. La chiamata alla vita, la vita vera, è un dono assolutamente gratuito che il Signore fa all'uomo, per condurlo da un'esistenza in penombra al chiarore della bellezza,

dal buio di dubbi e rimpianti alla luce di giorni vissuti in pienezza.

Maestro della luce in pittura è Caravaggio, colui che è riuscito a illuminare le sue opere con la sola forza del colore, come riflesso della luminosità della scena raccontata. Incontrano la felicità e iniziano davvero a seguire Gesù testimoni come San Paolo (cf. Caravaggio, *Conversione di San Paolo*, 1601, Santa Maria del Popolo, Roma), Matteo l'esattore delle tasse (cf. Caravaggio, *Vocazione di San Matteo*, 1599, San Luigi de' Francesi, Roma) e Tommaso, l'apostolo che ancora aveva bisogno di conversione (cf. Caravaggio, *L'incredulità di San Tommaso*, 1601, Bildergalerie, Potsdam). A questi discepoli la **felicità** non è data come un premio, ma **regalata dalla pienezza dell'amore di Dio.**



Le Celebrazioni Liturgiche



VIENI, SIGNORE GESÙ

Incontro di preghiera in preparazione al Natale



Canto iniziale

(tema dell'attesa della nascita di Gesù)

INTRODUZIONE

G- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

G- Pace a voi dal Signore Gesù, che viene ad abitare in mezzo a noi.

T- A lui onore e gloria nei secoli.

VIENI, SIGNORE GESÙ!

G- Gesù è già venuto in mezzo a noi. Ci ha insegnato ad amare e a perdonare. Ci ha portato la gioia. Eppure abbiamo bisogno che egli rinnovi la sua presenza in mezzo a noi perché ancora non abbiamo imparato ad amare e a perdonare e ancora non sappiamo rallegrarci della gioia che ci ha portato.

1L- Signore Gesù, tu sei venuto a portarci la gioia.

T- Ma come possiamo essere felici quando le cronache ci raccontano ancora di sangue e di morte, di miseria e di meschinità?

G- Signore Gesù, la tua gioia non è ancora tra di noi. Per questo ti diciamo:

T- Vieni di nuovo, Signore Gesù!

2L- Signore Gesù, tu sei venuto a portarci la pace.

T- Ma come potremo parlare di pace quando la guerra ancora tormenta l'umanità, quando sembra che il più forte ha ragione, quando il debole è ancora oppresso?

G- Signore Gesù, la tua pace non è ancora tra di noi. Per questo ti diciamo:

T- Vieni di nuovo, Signore Gesù!

1L- Signore Gesù, tu sei venuto per insegnarci ad amare.

T- Ma come potremo parlare di amore quando sono troppi a morire di fame e di freddo, quando milioni di bimbi non hanno di che sfamarsi?

G- Signore Gesù, il tuo amore non è ancora tra di noi. Per questo ti diciamo:

T- Vieni di nuovo, Signore Gesù!

2L- Signore Gesù, tu sei venuto per aiutarci a comprendere e a perdonare.

T- Ma come potremo parlare di perdono quando l'invidia regna tra di noi, quando troviamo ancora scuse pur di non perdonare?

G- Signore Gesù, il tuo perdono non è ancora tra di noi. Per questo ti diciamo:

16 T- Vieni di nuovo, Signore Gesù!

GIUSEPPE, UN UOMO ONESTO

LETTURA BIBLICA E RIFLESSIONE

Canto al Vangelo

VANGELO

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

(Mt 1,18-21)

RIFLESSIONE

Solo un uomo giusto e onesto è “degnò” di stare a fianco di Gesù. Per questo Dio sceglie Giuseppe, onesto lavoratore, per aiutare Maria nel suo compito di madre di Gesù.

Chi è ingiusto, perché sfrutta il lavoro altrui o non si impegna a sufficienza, non è in cammino verso Gesù. Chi è disonesto e non mette a servizio degli altri i talenti del suo cuore e della sua intelligenza non attende Gesù. Non lo attende chi tratta gli altri con disprezzo e se ne serve approfittandosi di loro. Chi non sa comprendere la sofferenza altrui e non sa ascoltarne le ragioni, ma giudica con freddezza e cattiveria, non aspetta Gesù.

PREGHIERA CONCLUSIVA

G- O Dio, Padre di tutti gli uomini,

T- ti ringraziamo perché scegliendo Giuseppe, uomo onesto, nel metterlo al fianco di Maria e di Gesù, hai dato speranza a tutte le persone buone e giuste.

G- Ti preghiamo, Signore,

T- liberaci dalla cattiveria e aiutaci a essere onesti nello studio e nei nostri impegni; apri i nostri occhi affinché vediamo le sofferenze e impariamo a opporci alle ingiustizie del nostro mondo di ragazzi; rendici rispettosi nei confronti degli adulti e cordiali con tutti; donaci la gioia di accogliere Gesù, che è venuto ad abitare in mezzo a noi!

Canto conclusivo (ad es. "Tu scendi dalle stelle")

Indicazioni per i catechisti

Fare Natale vuol dire in primo luogo affermare e proclamare che Cristo è già venuto. Il bene che facciamo e che vediamo attorno a noi è il frutto della sua venuta tra gli uomini.

Fare Natale vuole dire, poi, affermare che Cristo viene oggi. In fondo, l'uomo non ha mai accolto veramente e compiutamente Gesù: certi angoli del suo cuore hanno bisogno ancora del Salvatore. Tenendo conto che il percorso catechetico è incentrato sul Vangelo di Matteo, lo schema di preghiera presenta il personaggio di San Giuseppe (Mt 1,18-21), che incarna gli atteggiamenti necessari per incamminarsi verso l'accoglienza del Signore Gesù. Il momento di preghiera potrà essere arricchito ulteriormente es. tecniche di animazione, segni, ecc...), contestualizzandolo nella propria comunità o nel piccolo gruppo in cui viene celebrato.

DAVVERO CRISTO È RISORTO!

Incontro di preghiera in preparazione alla Pasqua

Canto iniziale



INTRODUZIONE

G- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

G- Venite, applaudiamo al Signore, battiamo le mani al Dio della vita.

T- Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

MEDITAZIONE SULLA FESTA DI PASQUA

G- Nella festa di Pasqua tanti sono gli avvenimenti che riguardano Gesù. Raccolti in preghiera, vogliamo riflettere e capire di più quello che Dio ha fatto per Gesù, morto e risorto, e per tutti noi.

Meditiamo insieme sui tre giorni della morte e risurrezione di Gesù, i tre giorni delle nostre feste pasquali.

L'ultima Cena

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'al-

leanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati».

(Mt 26, 20-21.26-28)

L- Ti vediamo il primo giorno, Signore, insieme agli amici, insieme a Pietro, Giacomo, Giovanni e tutti gli altri. A tutti lavi i piedi, facendoti servo di tutti.

T- Ti vediamo alla Cena: sei felice e triste insieme. Spezzi il pane, pensi alla tua morte e dici: “Questo è il mio corpo, dato per voi e per tutti”. Ti facciamo festa, la “festa della Cena”.

(canto)

La passione e la morte di croce

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Subito uno dei soldati corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Mt 27, 27-31.35.45-50)

L- Ti vediamo davanti a Pilato, percosso a sangue mentre la gente grida: “A morte Gesù!”. E tu sali la collina del Calvario carico di una croce, mentre molti ridono e pochi, smarriti, piangono e si chiedono perché proprio tu, il giusto, il buono, l'amico, devi morire e morire così.

T- Ti vediamo in croce, come i due ladroni, come tanti uomini e tante donne: una croce grande, sempre più grande distesa sul mondo. Ti vediamo, Signore, che ancora soffri e muori in tante persone di ogni razza e di ogni colore.

(canto)

La “buona notizia”: Gesù è risorto!

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto».

(Mt 28, 1-6)

L- Finalmente viene il terzo giorno, il tuo terzo giorno, il “nuovo giorno” della risurrezione. Il grande fuoco, la notte del sabato sera, la tua luce splendente nella chiesa buia. “La luce di Cristo”, cantiamo perché “Cristo è risorto”, risorto per sempre. E noi crediamo che tu sei risorto al tuo terzo giorno e che anche noi risorgeremo.

T- Tu sei risorto per tutti noi: se tu sei risorto non è più paura né morte; se tu sei risorto vincerà finalmente la pace, il perdono, la vita. E così siamo in festa, festa per sempre: possiamo cantare, gridare, danzare, amare, sperare.

(canto)

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

G- Dio Padre, che ha fatto risorgere Gesù dai morti, ci dia il coraggio di vivere come Gesù, per giungere alla pienezza della gioia.

T- Amen.

G- Gesù che è risorto aiuti tutti noi a percorrere strade di risurrezione.

T- Amen.

G- Lo Spirito Santo, che ha animato di “vita nuova” Gesù che era morto, doni a tutti noi la sua vita e il suo calore per vivere in modo “nuovo” oggi e sempre.

T- Amen.

G- Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T- Amen.

Indicazioni per i catechisti

Lo schema di preghiera è incentrato sul Triduo pasquale, con l'attenzione al coinvolgimento "personale" dei ragazzi all'interno degli avvenimenti che lo contraddistinguono.

I segni peculiari di questi tre giorni possono aiutare a creare il clima opportuno e a disporre il proprio animo a una celebrazione intensa: il pane e il calice unitamente al catino con l'acqua per la "Cena", la croce per la Passione, una icona della tomba vuota per la Risurrezione.

Anche i canti tematicamente legati ai tre momenti possono essere di grande aiuto per una partecipazione intensa dei ragazzi.

Come per l'incontro per il Natale, anche i brani evangelici di questo schema di preghiera sono tratti dal Vangelo di Matteo, declinato nella proposta catechetica annuale.





Chi è Gesù?

*percorso per i bambini dalla
Prima alla Terza elementare*

*Sacramenti di riferimento:
Battesimo – Riconciliazione*





Focus
**ACCANTO
AI BAMBINI**

Milena Marrocco e Chiara di Cicco

I piccoli della nostra comunità vivono il loro tempo pienamente immersi nel presente, dove l'esperienza e la relazione hanno un valore assoluto. Non hanno troppe storie passate su cui ritornare con la mente, né il bisogno di andare in là, nel futuro per sognare o preoccuparsi di altri scenari. La loro vita è quella che vivono nell'oggi, nel qui ed ora della loro esperienza. Per questo sono molto attenti ai dettagli e ascoltano con voracità ogni parola detta dagli adulti significativi, anche quando proprio questi non vorrebbero essere ascoltati. Ed ogni parola, ogni gesto che proviene dai grandi a cui vogliono bene o che ricoprono un ruolo per loro importante assume il valore di una regola su come va il mondo. **A noi adulti, dunque, è chiesto di scegliere con cura le parole e i gesti, di farlo con naturalezza, certo, e con tanto amore. Essere testimoni autentici di vita, essere testimoni credibili.**

Se è vero che i bimbi di questa fascia sono molto concentrati sul presente, è vero che amano ricavarsi uno spazio nell'altrove, ovvero nella **narrazione fantastica**. Attraverso storie da inventare i piccoli dige-

iscono esperienze e vissuti, ne fanno sintesi e spesso sono la via per la quale fanno affiorare la propria giovane emotività. *“Facciamo finta che...”* e partono lunghe narrazioni più o meno fantastiche che spesso coinvolgono gli adulti, avvicinandoli a sé, spesso giocando ad essere loro stessi grandi. Provano a capire di più chi sono questi grandi o **tentano di capire meglio sé stessi attraverso la figura adulta.**

Il gioco, e in particolare il gioco di gruppo, è un'esperienza importante in questo tempo. Emerge la necessità delle regole che per la prima volta sanciscono non solo i loro doveri, ma anche garantiscono i loro diritti. Ciò che vale e ciò che non vale, ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Inizia la scuola. Imparano a leggere e scrivere. E il mondo cambia. Come in un momento magico, ne diventano più padroni. Un salto grande di autonomia, non tanto nell'affrontare compiti da soli, quanto nella competenza di capire e avvicinarsi a nuove esperienze e nuove conoscenze. Ancora una volta noi adulti siamo chiamati a scegliere con cura come accompagnarlo in questa storia. Tenergli la mano, eppure saperla lasciare quando è bene che i piccoli inizino a saggiare le nuove competenze, e inizino a prendersi il loro spazio nel mondo.



Focus
**CATECHESI
CON L'ARTE**

La famiglia di Gesù

Le ambientazioni del Natale ci manifestano, sotto varie forme dell'arte, il mistero del Dio Bambino: la nascita, l'adorazione dei pastori, i magi, la presentazione al tempio e la fuga in Egitto, sono rappresentazioni che rintracciamo molto spesso nelle nostre chiese, andiamo ad ammirare:



GAETA

Santuario della SS. ma Annunziata, l'Adorazione dei pastori di Luca Giordano (1690), e l'Arrivo dei magi di Sebastiano Conca (1720), mentre nella vicina Cappella d'oro le varie storie del bambino Gesù dipinte da Giovanni Filippo Criscuolo (1531).

MARANOLA DI FORMIA

Chiesa di S. Maria dei martiri, il presepe in terracotta (sec. XVI) e la Cripta delle Madonne del Latte nella chiesa di San Luca (sec. X





FONDI

Chiesa di S. Maria in Piazza, la Natività di Giovanni da Gaeta (1465 ca.).

AUSONIA

Santuario della Madonna del Piano, la statua della Madonna col bambino (sec. XII).



MUSEO DIOCESANO

È possibile seguire il percorso di visita **Gesù Bambino nell'arte** attraverso un Gesù fanciullo, le Maternità, un San Giuseppe e alcune liturgie gregoriane.

La famiglia di Gesù

(Mt 1, -25)

IDEA DI FONDO



In questa scheda i bambini sono aiutati a scoprire che, come ciascuno di loro, anche Gesù ha avuto una famiglia nella quale è cresciuto e ha imparato a conoscere il Signore. Durante il cammino di quest'anno il gruppo sarà accompagnato a conoscere chi è il Maestro, quello che ha fatto durante la Sua vita, la scelta di essere con noi sempre.

OBIETTIVI



I bambini:

- imparano a conoscere Maria e Giuseppe;
- comprendono che per ciascuno Dio Padre ha un progetto;
- rendono grazie per il dono della loro famiglia.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/1 Io sono con voi, pagg. 39-41

Prima scheda introduttiva
(Settembre – Ottobre)

ATTIVITÀ DI ANALISI

UNA GRANDE FAMIGLIA

I bambini si ritrovano tutti insieme per iniziare un nuovo anno. Ciascun bambino riceve a casa un invito speciale con le indicazioni per ritrovarsi e cominciare questo cammino davvero importante che li aiuterà a conoscere meglio Gesù. Dopo un breve momento di accoglienza, ciascuno è chiamato a presentarsi. Ognuno, infatti, disegna su tanti cartoncini colorati tutti i componenti della propria famiglia. Accanto ad ognuno scrive il nome e una caratteristica importante di quella persona (es. Papà Carlo appassionato di sci; Mamma Caterina esperta di dolci, ecc.).

Dopo il lavoro personale, ogni bambino presenta al gruppo la propria famiglia. Tutte le card vengono incollate, insieme a quelle di Maria, Giuseppe e Gesù, su un grande cartellone dal titolo: Siamo insieme famiglia!

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo. Il brano racconta come è nato Gesù, chi era Sua madre Maria e Suo padre Giuseppe. In particolare ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Maria si trovò incinta per lo Spirito Santo».
Gesù è generato dallo Spirito. Anche tu sei il frutto dell'amore dei tuoi genitori. Chiedi loro di raccontarti cosa hanno provato quando ti aspettavano e come si sono preparati alla tua nascita.
- «Giuseppe chiamò suo figlio Gesù».
In ogni nome è racchiusa una storia. Anche il tuo nome porta con sé un progetto. Conosci il significato del tuo nome? Perché è stato scelto? Da chi?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



L'ALBUM DELLE MERAVIGLIE

Dopo il momento di incontro con il brano del Vangelo di Matteo, ciascun bambino riceve un braccialetto bianco sul quale è invitato a scrivere il proprio nome. Può però scegliere di personalizzarlo e di indicare vicino al proprio nome un simbolo, un segno, un oggetto che caratterizza la sua vita.

Al termine, ognuno condivide con il gruppo il suo lavoro.

MOMENTO DI PREGHIERA



Se è possibile, si vive questo momento in chiesa, vicino al fonte battesimale. Si inizia la preghiera con un canto, durante il quale il catechista o il parroco invita il gruppo a fare memoria del proprio battesimo.

Ogni bambino viene chiamato quindi per nome e viene aiutato ad indossare il suo braccialetto.

Il gruppo prega insieme il Salmo 22 (a cori alterni)

**R. Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla**

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino, a
motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.**

**Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore, per
lunghi giorni.**

Si conclude con un canto.

ESPERIENZA DI MISSIONE



I bambini organizzano in parrocchia un momento di festa dell'accoglienza, invitando anche le proprie famiglie. È l'occasione per incontrarsi tutti insieme e ringraziare il Signore per l'anno che sta per iniziare.

I magi

(Mt 1, 1-12)

IDEA DI FONDO



In questa scheda i bambini conoscono i Magi: saggi astrologi che proprio il Vangelo di Matteo descrive come coloro che, seguendo una stella, giunsero da Oriente a Gerusalemme per adorare il Bambino Gesù. Anche ciascuno di noi, come Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, è invitato oggi a seguire una stella per giungere a Betlemme e adorare il Signore.

OBIETTIVI



I bambini:

- comprendono che anche loro hanno qualcosa da donare;
- scelgono di andare incontro al Signore che viene;
- preparano il cuore a celebrare la festa del Natale.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/1 Io sono con voi, pagg. 46 - 47

Seconda scheda Avvento - Natale
(Novembre- Dicembre)

ATTIVITÀ DI ANALISI

TANTI DONI

Il gruppo si ritrova nella stanza dove ogni settimana vive il suo incontro, allestita con tantissimi pacchi regalo di diverse dimensioni e colori, sparsi per tutta la stanza. Il catechista invita i bambini a prenderne almeno uno e ad esprimere agli altri il motivo della scelta.

Al termine ciascun bambino apre il suo pacco e con grande meraviglia di tutti, si accorge che il pacco è vuoto, c'è solo una scritta grande sul fondo: il regalo più bello sei tu! Vengono quindi accompagnati a riflettere che ciascuno di loro è un grande dono e che ognuno ha delle caratteristiche speciali e uniche che può scegliere di condividere con gli altri.

Ciascun bambino riflette su quali sono le sue peculiarità e quindi con l'aiuto di giornali, penarelli, colla, forbici, sceglie di decorare l'interno del pacco inserendo tutti gli elementi individuati come suoi carismi e doti (es. la chitarra perché sa suonare; il sorriso perché è una persona solare e disponibile; le mani aperte per indicare la sua generosità, ecc.).

Dopo aver decorato il pacco regalo, ciascuno mostra il suo lavoro e condivide nel gruppo la riflessione.

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Il brano racconta l'episodio dell'apparizione

dell'adorazione dei Magi alla grotta di Betlemme. In particolare ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Abbiamo visto spuntare la stella e siamo venuti ad adorarlo».

Chi nella tua vita ti accompagna nell'incontro con il Signore? C'è qualcuno in particolare che ti sostiene in questo percorso?

- «Si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni».

Nella tua preghiera personale, cosasei pronto ad offrire di te al Signore?

Cosa doni agli altri in famiglia, a scuola, nei luoghi del tempo libero? Sei contento?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

ENTRIAMO NELLA CASA

Stimolati dal confronto con la Parola, come i Magi, anche i bambini scelgono di mettersi in cammino e di andare ad adorare il Signore deposto nella mangiatoia.

Il gruppo individua alcune famiglie della parrocchia disponibili ad accoglierli per visitare il loro presepe o alcune associazioni che sul territorio stanno organizzando il presepe vivente.

È un'occasione preziosa per i bambini per lasciarsi accompagnare nella scoperta delle diverse realtà che, nella memoria del Natale, celebrano l'accoglienza del Signore.

MOMENTO DI PREGHIERA



I bambini si preparano a vivere il Natale ritrovandosi insieme in Chiesa per vivere un triduo di preghiera. Accompagnati dalle figure di Maria, Giuseppe e i Magi si impegnano ad accogliere nella loro vita il Signore che viene. Sono invitate a vivere questo momento le famiglie dei bambini.

ESPERIENZA DI MISSIONE



I bambini celebrano insieme agli altri gruppi della parrocchia la Giornata dell'Infanzia missionaria. Nel giorno dell'Epifania si impegnano a raccogliere delle offerte da inviare a tutti i bambini meno fortunati che abitano in altri Paesi del mondo.

IL PADRE NOSTRO

(Mt 6, 7 - 14)

IDEA DI FONDO



In questa scheda i bambini conoscono il "Padre Nostro", l'unica preghiera insegnataci da Gesù stesso in risposta alla richiesta dei suoi discepoli: «Signore, insegnaci a pregare» e che nasce dall'insegnamento di Gesù che cercò proprio di introdurre una preghiera che permettesse di rivolgersi a Dio come Padre.

OBIETTIVI



I bambini:

- imparano a pregare;
- comprendono il significato di questa preghiera;
- si impegnano a pregare Dio Padre ogni giorno.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/1 Io sono con voi, pagg. 26-27

Terza scheda Ordinario
(Gennaio)

ATTIVITÀ DI ANALISI



IL DADO DELL'AMORE DEL PADRE

I bambini, divisi in due o più squadre, giocano con un grande dado che riporta su ogni faccia una frase della preghiera del Padre Nostro e precisamente:

- **sia santificato il Tuo nome;**
- **venga il Tuo regno;**
- **sia fatta la Tua volontà;**
- **dacci oggi il nostro pane quotidiano;**
- **rimetti a noi i nostri debiti;**
- **non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

A turno si tira il dado e rispetto alla frase indicata sulla faccia, i bambini provano a rappresentare il significato che attribuiscono all'espressione riportata, mediante una piccola rappresentazione teatrale o attraverso un disegno o con una canzone.

INCONTRO CON LA PAROLA



I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Il brano riporta la preghiera del Padre Nostro, che il Signore Gesù ha consegnato ai suoi discepoli. In particolare ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Padre nostro»
Riconosco che Dio è Padre e io sono suo figlio amato? Che è Padre di tutti e noi siamo la sua famiglia?
- «Che sei nei cieli»
Sono certo che Lui mi è vicino in ogni cosa che faccio nella mia giornata? In quali momenti sperimento maggiormente la Sua presenza?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



COSÌ SIA

I bambini incontrano alcuni testimoni che raccontano al gruppo come la preghiera del Padre Nostro scandisce ogni loro giornata, ogni loro scelta. In particolare, il gruppo incontra:

- una **coppia di sposi** che, soffermandosi sull'espressione "sia fatta la volontà", racconta della loro scelta di essere famiglia;
- un **religioso** che, a partire dall'espressione "dacci oggi il nostro pane", aiuta il gruppo a comprendere la bellezza di affidarsi alla provvidenza;
- un **giovane** che ha vissuto un'esperienza di smarrimento ma che può dire oggi con forza: Dio Padre non mi ha abbandonato nella tentazione, ma è lì pronto a tenderci la mano.

Al termine del confronto, il gruppo regala ad ogni testimone un quadretto con la parola AMEN, per

MOMENTO DI PREGHIERA



Al termine dell'incontro, i bambini pregano insieme il Salmo 100:

**Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia, presentatevi
a lui con esultanza.**

**Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.**

**Varcate le sue porte con inni di grazie, i
suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;**

**poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.**

ESPERIENZA DI MISSIONE



I bambini preparano tanti cartoncini con la Preghiera del Padre Nostro che distribuiscono a conclusione della celebrazione domenicale a tutta la comunità, come segno dell'esser famiglia che si rivolge a Dio con le stesse parole che Gesù ci ha insegnato.

La guarigione dei due ciechi

(Mt 9, 27 - 31)

IDEA DI FONDO



In questa scheda i bambini scoprono che Gesù compie grandi gesti verso chi si accosta con fede a Lui. Come i due ciechi che chiedono di guarire e di riacquistare la vista, anche i bambini imparano ad invocare il Suo aiuto e la Sua vicinanza soprattutto nei momenti più difficili.

OBIETTIVI



I bambini:

- comprendono che Gesù compie grandi cose in chi si affida a Lui;
- sperimentano la bellezza di sentirsi amati, pensati ed esauditi;
- imparano a rivolgersi al Signore.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/I Io sono con voi, pagg. 62-63

ATTIVITÀ DI ANALISI

UN DONO GRANDE

I bambini a turno vengono bendati e invitati a fare un percorso ad ostacoli. Devono superare una serie di prove presenti sul cammino aiutati solo dalla voce dei compagni di gruppo che dovranno dare loro le indicazioni per non sbagliare strada e soprattutto per non cadere.

Per rendere la prova un po' più difficile la voce dei compagni potrà essere disturbata dall'alto volume della musica. Al termine i bambini dovranno confrontarsi sulle fatiche incontrate, su quello che hanno provato nel non vedere, di chi si sono fidati di più nel percorso, quale voce li ha rassicurati maggiormente.

Comprenderanno quindi quanto sia importante il dono della vista per ciascuno di loro. Sono quindi chiamati ad indicare la prima cosa bella che hanno visto, appena svegli, in quella giornata. Saranno così invitati a disegnarla e a realizzare una grafica (es. slide, diapositiva, ecc.).

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Il brano racconta la guarigione di due ciechi che si rivolgono a Lui chiamandolo Figlio di Davide e chiedendogli di avere pietà di loro. In particolare

ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Abbi pietà di noi».
Ti sei mai rivolto al Signore con queste parole? Per chiedere cosa? Sei stato ascoltato?
- «Avvenga per voi secondo la vostra fede».
Credi davvero che il Signore può compiere miracoli? Cosa significa per te credere, avere fede?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



E SI APRIRONO LORO GLI OCCHI

Ciascun bambino è invitato a riflettere sulle sue mancanze, su cosa lo allontana dall'amore di Dio. Su una striscia di stoffa scrive il suo peccato e lo legge al gruppo. Ogni bambino mette quindi sugli occhi questa benda segno di come le nostre infedeltà non ci fanno vedere quanto il Signore ci ami di un amore infinito. A turno il catechista toglie il pezzo di stoffa dagli occhi di ogni bambino che si impegna ad essere fedele agli insegnamenti del Vangelo.

MOMENTO DI PREGHIERA



Al termine dell'incontro, i bambini pregano insieme il Salmo 51 (a cori alterni):

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.**

**Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.**

**Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.**

**Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.**

ESPERIENZA DI MISSIONE



Il gruppo organizza una mostra nei locali della parrocchia esponendo foto, immagini di paesaggi, di volti e di incontri che raccontano la bellezza di accorgersi ogni giorno delle bellezze che il Signore compie per noi.

La Moltiplicazione dei pani

(Mt 14, 13 - 21)

IDEA DI FONDO



In questa scheda i bambini cominciano a comprendere il dono che Gesù farà di sé stesso nel Pane Eucaristico. In questo miracolo infatti sono eloquenti i gesti della liturgia eucaristica: la preghiera di benedizione, lo spezzare il pane e il dono ai fratelli.

OBIETTIVI



I bambini:

- comprendono cosa significa donare;
- sperimentano la bellezza di farsi dono;
- celebrano il loro incontro con il Signore, nel giorno del Signore.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/1 Io sono con voi, pagg. 131-133

Quinta scheda Pasqua
(Aprile - Maggio)

ATTIVITÀ DI ANALISI



SOLO CINQUE PANI E DUE PESCI

I bambini ricevono dei cartoncini a forma di pani e di pesci e su ciascuno sono invitati a scrivere i doni che hanno e che vogliono mettere nelle mani del Signore perché siano moltiplicati. Il poco di ognuno messo insieme a quello degli altri può diventare tanto per tutti.

Dopo questa prima fase di attività, tutti i cartoncini sono messi in una grande cesta e il gruppo in base ai doni di ciascuno sceglie cosa vuole realizzare per il bene di tutti. (es. se in tanti hanno il dono del canto, il gruppo organizzerà una serata di animazione musicale per gli anziani della casa di riposo presente nel territorio parrocchiale; se in tanti hanno in dono di saper disegnare, verranno realizzate delle opere d'arte da regalare a tutte le mamme della comunità, in occasione della festa della mamma, ecc.)

Dal confronto è bene che emerga che quando ognuno dona con gioia tutto quello che è e che ha, il bene che si realizza supera ogni aspettativa.

INCONTRO CON LA PAROLA



I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Il brano racconta il miracolo della moltiplicazio-

ne dei pani e dei pesci. In particolare ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!».
È tu, sei disposto a donare quello che hai? Cosa in particolare?
- «Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati». **L'amore del Signore è abbondante, è per tutti. Racconta un episodio della tua vita in cui hai potuto sperimentare quanto il Signore si sia donato a te e alla tua famiglia.**

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



VITE DONATE PER GLI ALTRI

Dopo il confronto con il brano i bambini, divisi in piccoli gruppi, attraverso varie prove, conoscono alcune figure di santità (es. Pier Giorgio Frassati, Madre Teresa di Calcutta, ecc.) che hanno donato tutto quello che erano e che avevano. Al termine il gruppo riflette su come questi Santi siano modelli di vita donata per gli altri.

MOMENTO DI PREGHIERA



Al termine dell'incontro, i bambini pregano con le parole iniziali del Salmo 8 (recitato a cori alterni)

**O Signore, nostro Dio,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificen-
za,**

**con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.**

**Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,**

**che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il
figlio dell'uomo, perché te ne curi?**

**Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.**

**Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:**

**tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,**

**gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.**

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

ESPERIENZA DI MISSIONE



I bambini insieme alle loro famiglie preparano il pane e dopo la benedizione, a conclusione della celebrazione domenicale, lo distribuiscono alla comunità come invito a donare tutto se stessi per l'altro.

La tomba vuota

(Mt 18, 1 - 8)

IDEA DI FONDO



In questa scheda i bambini comprendono che il Signore Gesù è risorto nel giorno di Pasqua ed è con loro sempre, fino alla fine dei giorni. Durante il cammino fatto insieme al gruppo, durante l'anno, i bambini hanno imparato a conoscere meglio Gesù e a scoprire che dopo la morte non ci ha lasciati soli.

OBIETTIVI



I bambini:

- conoscono che Gesù è risorto;
- comprendono che sono invitati a testimoniare il Suo amore;
- si impegnano a raccontare le meraviglie che compie nelle loro vite.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/1 Io sono con voi, pagg. 87-89

Sesta scheda di Verifica
(Giugno)

ATTIVITÀ DI ANALISI



OGNI GIORNO SEI CON NOI

Ogni bambino riceve un cartoncino sul quale è disegnato un grande orologio con tutte le ore del giorno. Ciascuno ripensa alla sua “giornata tipo” e disegna o scrive come e in quali momenti sente il Signore Gesù presente nella sua vita.

È importante che i bambini imparino a ritrovare in quello che fanno ordinariamente i segni della vicinanza e dell'amore del Signore, dal momento in cui si svegliano (il dono di una nuova giornata) a quando vanno a dormire (es. ripensando agli incontri vissuti, all'impegno sperimentato a scuola, alla visita dei nonni, ecc.).

Dopo la riflessione personale, ciascun bambino condivide il suo lavoro con il gruppo e tutti insieme realizzano l'orologio di gruppo ripensando al cammino vissuto durante l'anno.

INCONTRO CON LA PAROLA



I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Il brano racconta l'incontro di Maria di Magdala e l'altra Maria, recatisi al sepolcro all'alba della Domenica, con l'angelo che annuncia la resurre-

zione del Signore. In particolare ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Egli non è qui, perché è risorto»
Sei consapevole che Gesù è risorto ed è sempre con te?
- «Andate ad annunziare ai miei fratelli»
Al termine di questo anno, quali sono le novità che non conoscevi? Chi è Gesù per te? Come racconteresti la tua amicizia con lui?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



EDIZIONE STRAORDINARIA

Dopo il confronto con il brano del Vangelo di Matteo, ogni bambino realizza un disegno, scrive una poesia, un articolo, per descrivere le tante meraviglie riconosciute durante l'anno, gli incontri fatti, l'annuncio di gioia che vuole condividere con gli altri.

Realizzano così un'edizione straordinaria con il racconto dell'annuncio della resurrezione e delle tante scoperte fatte insieme al gruppo e alla comunità parrocchiale. Come tanti piccoli messaggeri di gioia distribuiscono il giornale a quanti incontrano sul loro percorso, dai genitori ai maestri, dai nonni all'allenatore, al lattaio e al vigile.

MOMENTO DI PREGHIERA



Al termine dell'incontro, i bambini pregano con le parole iniziali del Salmo 26 (recitato a cori alterni):

**Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?**

**Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura?**

**Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.**

**Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.**

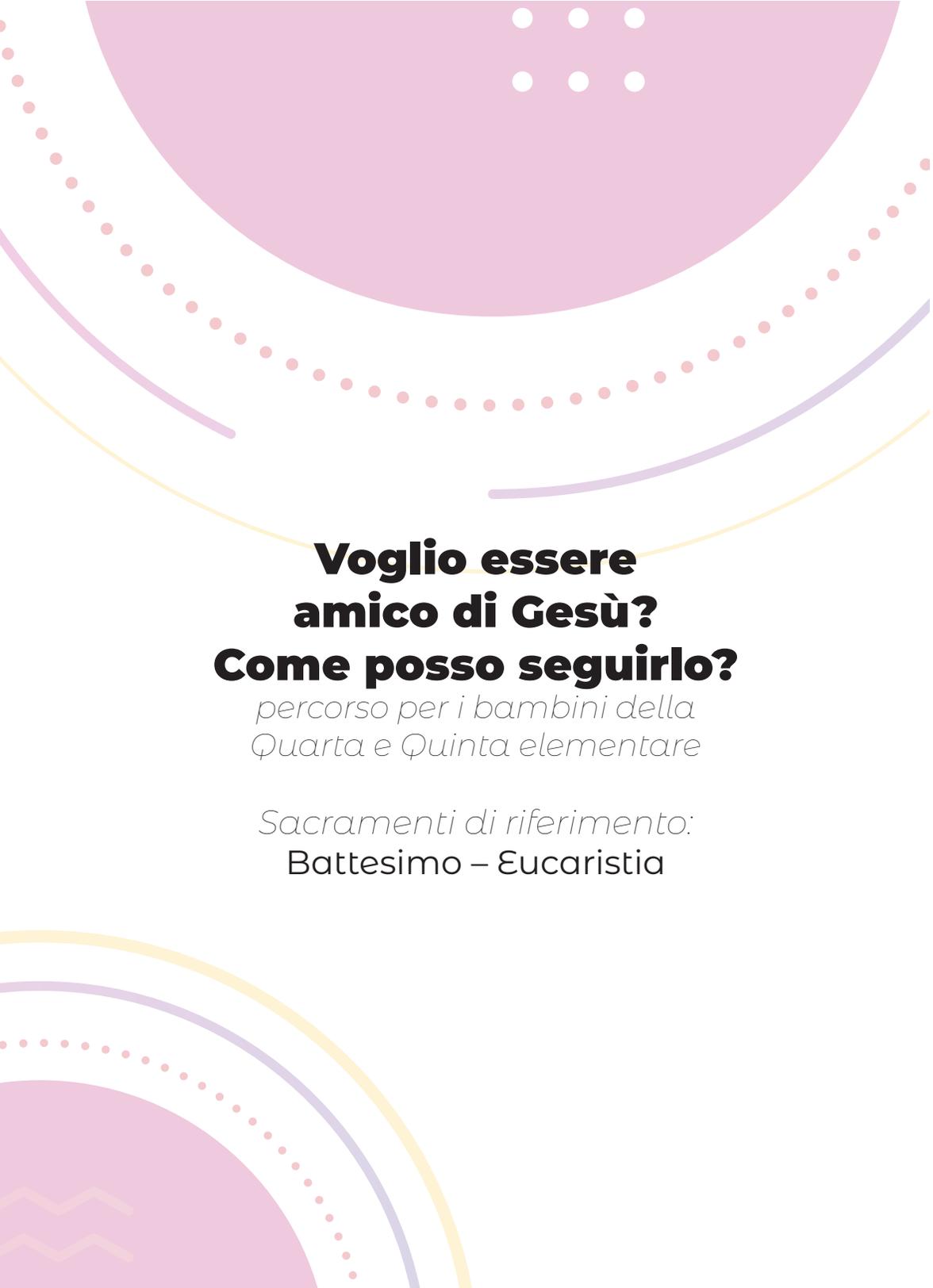
**Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

**Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.
Dalle domande all'annuncio**

ESPERIENZA DI MISSIONE



I bambini scrivono la loro preghiera.



**Voglio essere
amico di Gesù?
Come posso seguirlo?**

*percorso per i bambini della
Quarta e Quinta elementare*

*Sacramenti di riferimento:
Battesimo – Eucaristia*





Focus

ACCANTO AI BAMBINI



Milena Marrocco e Chiara di Cicco

A noi adulti l'onore e la responsabilità di accompagnarli educandoli alla capacità e alla necessità di scegliere. Scegliere cosa è giusto e cosa no, scegliere per quale amico spendersi, come aiutare in casa o in parrocchia. La scelta porta in sé una domanda. **La scelta è una domanda.** In questi anni in macchina con mamma e papà inizia spesso a trovare posto un amico, per fare una passeggiata, mangiare un gelato o andare a fare sport insieme.

L'amicizia inizia a trovare un posto nella loro vita. Si avvicinano a Gesù nell'Eucaristia proprio appellandolo amico e interessandosi molto a come Lui si comportava con i suoi amici. È in arrivo dunque il tempo delle prime scelte e delle prime autonomie. Scelgono se rincasare puntuali dopo le prime passeggiate, se stare attenti alla maestra in classe, se essere sempre sinceri. Piccole grandi autonomie. Il riferimento a noi adulti è ancora molto forte eppure iniziano a differenziarsi e a sperimentarsi nella propria identità che va via via emergendo e costruendosi attraverso quello spazio relazionale di fiducia che i genitori e gli educatori sapientemente decidono di lasciare.

Sono i giorni dei cambiamenti fisici che si avviano e che li porteranno lontano dalla figura tenera del piccolo per lasciare spazio alla linea del femminile e del maschile. Con esse iniziano anche i primi angoli di riservatezze. Raccontano meno cose, iniziano a scegliere cosa indossare e già si fanno baciare di meno dagli zii e dai nonni affettuosi.

Il loro vocabolario diventa sempre più vicino a quello degli adulti e sono capaci, ma soprattutto interessati a instaurare dialoghi con i grandi. Iniziano a saper maneggiare le regole della discussione e possono così confrontarsi con più strumenti con le regole di casa e del mondo in cui vivono.

A questa età **emergono chiaramente le proprie passioni o le prime intuizioni: sport, musica, lettura.**

di tanti contesti in cui possono scoprire e allo stesso tempo costruire la propria identità.

Chi voglio essere? È così che noi adulti, allora, apriamo ai ragazzi la possibilità di imparare a scegliere, **rinunciando a dare risposte sempre, ma abituandosi a fare domande.** Cosa provi? Cosa ti piace? Cosa ti infastidisce? Come vorresti fare?

E quando si fa una domanda, con amore, stiamo ascoltandoli, guardandoli.



Focus

CATECHESI CON L'ARTE



Il Battesimo di Gesù

Il battesimo di Gesù è una delle scene più riconoscibili dell'arte cristiana: lo schema di partenza prevede Gesù e Giovanni Battista nel fiume Giordano; quasi sempre è presente lo Spirito Santo sotto forma di colomba; in alcuni casi vi è il Dio Padre dall'alto, come momento di rivelazione trinitaria. Possono esserci anche angeli o una moltitudine di persone appena battezzate o in attesa di ricevere il battesimo. Nelle nostre chiese possiamo ammirare:



GAETA

Chiesa di San Giacomo, il Battesimo di Gesù di Mario Pagliardini (1964) e l'antico fonte battesimale.

FORMIA

Chiesa dei SS. Lorenzo e Giovanni Battista, la Statua e l'altare in marmi policromi del Patrono e la cappella del fonte battesimale con il dipinto di P. Casentini.



LENOLA

Chiesa di S. Giovanni, chiesa madre dove è stato battezzato il Servo di Dio Gabriele Mattei e la vicina chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore con la cappella di S. Giovanni Battista che conserva affreschi, stucchi, statua del Santo e antico fonte Battesimale.



MINTURNO

Chiesa di S. Pietro, il fonte battesimale ricollocato e le opere della Cattedrale.



MUSEO DIOCESANO

È possibile seguire il percorso di visita **Il dono del battesimo** attraverso libri liturgici ed oreficerie e argenterie legate alla celebrazione crismale e all'aspersione.

IL BATTESIMO DI GESÙ

(Mt 3, 13 - 17)

IDEA DI FONDO



Il percorso che i ragazzi sono chiamati a vivere in questo anno è scandito da brani presenti nel Vangelo dell'evangelista Matteo. Il cammino che viene proposto parte da una domanda che spesso i ragazzi si pongono: voglio essere amico di Gesù? Come posso seguirlo? A partire dall'ascolto attento della Parola, i ragazzi imparano a rileggere la loro storia di piccoli chiamati alla sequela.

In questa prima tappa, il gruppo si confronta con il brano che racconta il Battesimo di Gesù e ciascuno fa memoria di questo dono ricevuto nella sua vita.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- scelgono di cominciare un nuovo anno insieme;
- accolgono con gioia l'invito a vivere da figli di Dio;
- si impegnano a rendere lode al Signore con le loro piccole grandi scelte.

CiC/2 Venite con me, pagg. 14-15

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



Prima scheda introduttiva
(Settembre – Ottobre)

ATTIVITÀ DI ANALISI

FIGLI AMATI

Il catechista consegna a ciascun ragazzo un'invito. Il catechista, dopo un primo incontro di accoglienza per l'anno che inizia, invita ciascun ragazzo a portare con sé una foto del proprio battesimo. Divisi in piccoli gruppi, ogni ragazzo prova a descrivere tutti gli elementi presenti nell'immagine: le persone (es. genitori, padrino e/o madrina, sacerdote, parenti, amici, ecc.), dove si trovano (es. in chiesa, sul sagrato, nel vivere il momento di festa, ecc.), gli elementi che caratterizzano quel momento rappresentato in foto (es. la veste bianca, il fonte battesimale, la candela, il regalo, ecc.). Dopo un primo confronto, i ragazzi provano a chiedersi che cosa è cambiato nella loro vita da quel giorno, cosa secondo loro significhi oggi aver ricevuto il Battesimo.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola di Dio. In particolare ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Questi è il Figlio mio, l'amato...»
Ti è capitato che qualcuno si rivolgesse a te con queste parole? In quali occasioni?
- «... in lui ho posto il mio compiacimento»
Nella tua giornata senti di ricevere il consenso, l'approvazione di qualcuno? Credi che Dio Padre si rivolga anche a te con la stessa espressione detta a Gesù?



ATTIVITÀ DI CONFRONTO

SARÀ TUO DISCEPOLO

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, ogni ragazzo riceve un portafoto vuoto. È invitato a disegnare, a scrivere o a scattare una foto che rappresenti quello che vuole essere: alla fine del percorso di quest'anno, tra 5 anni e tra 10 anni. In questo modo ciascun ragazzo prova ad immaginare la sua storia di discepolo amato, chiamato a seguire gli insegnamenti del Vangelo. Il portafoto si completerà con le tre immagini realizzate, dalle quali è bene che emerga il progetto di vita che ognuno si impegna a perseguire.

MOMENTO DI PREGHIERA



Preghiamo insieme

**È bello, Signore,
essere ancora una volta chiamati da te
a vivere questo nuovo cammino.
Grazie perché mi fai sentire
figlio cercato e amato,
e soprattutto accompagnato
nel percorso della vita.
Ti chiedo scusa per tutte le volte
in cui la pigrizia, la fatica, la delusione
mi portano via dal tuo amore.
Con i fratelli sono pronto
a vivere un nuovo cammino**

**fatto di fedeltà e di ricerca,
di gioia e di condivisione.
Sono contento di sentire ogni giorno
la tua mano nella mia,
la tua voce che mi guida,
i tuoi passi che mi precedono.**

ESPERIENZA DI MISSIONE



Il gruppo si impegna durante l'anno ad incontrare una realtà presente nel territorio con cui condividere un momento di confronto e di festa. Durante questo primo incontro i ragazzi decidono di rivolgersi a tutti i loro coetanei che non frequentano la comunità parrocchiale per invitarli a conoscere più da vicino il percorso che stanno iniziando. Il gruppo si impegna così a portare almeno un altro amico per condividere un pomeriggio di amicizia e fraternità.

I PRIMI QUATTRO DISCEPOLI

(Mt 4, 18 - 22)

IDEA DI FONDO



In questa seconda tappa, i ragazzi si confronteranno con il brano del Vangelo di Matteo sulla chiamata dei primi quattro discepoli. Si domanderanno qual è il sogno che il Signore ha per loro, cosa oggi sono chiamati a realizzare nella loro storia di piccoli.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- comprendono che sono chiamati a seguire il Signore;
- si impegnano a camminare con i fratelli nella Chiesa;
- ringraziano per quanto ogni giorno ricevono.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/2 Venite con me, pag. 11

**Seconda scheda Avvento - Natale
(Novembre- Dicembre)**

ATTIVITÀ DI ANALISI



LA RETE DELLA VITA

Il catechista consegna ai ragazzi tanti pezzi di cartoncino o di corda che uniti tra loro formeranno una rete. Ciascun ragazzo è invitato a pensare alla sua storia e a scrivere da cosa è caratterizzata oggi la sua vita. Individua tutto ciò che contraddistingue la sua esistenza, in particolare nella famiglia, negli ambiti in cui fa esperienza di relazione con gli altri (es. la classe, il gruppo, la squadra, ecc.), nelle persone che fanno parte della sua ordinarietà.

Comprende che è qui e ora che il Signore lo chiama ad essere Suo discepolo, a fare la differenza, a portare la Sua testimonianza.

Una volta realizzata la rete, ciascun ragazzo pensa un segno che può rappresentare oggi la sua chiamata (es. una tovaglia: il Signore mi chiama ad andare a parlare di lui alla mia famiglia - mi impegno, dunque, prima di cena a raccontare la scoperta del giorno; un megafono: il Signore mi chiama a testimoniare di più il Vangelo a scuola - mi impegno, dunque, a prendermi cura dei miei compagni in difficoltà, ecc.).

Al termine, i ragazzi condividono con il gruppo la loro riflessione.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Venite dietro a me».
Ti senti oggi chiamato dal Signore a camminare con lui?
- «E subito lasciarono la barca e lo seguirono».
Sei pronto a lasciare tutto e a seguire il Signore? Oggi cosa stai lasciando? Verso dove stai orientando il tuo cammino?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

LA BARCA DELLA MIA VITA

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, ciascun ragazzo disegna la sua barca. Sulla stiva è invitato a scrivere le sue certezze e sicurezze; sulle zavorre tutto ciò che gli impedisce di scegliere, le sue paure e i suoi dubbi; sulla vela il suo SI, libero e coraggioso, a mettersi dietro al Signore e a scoprire il cammino.

Il gruppo realizza così la sua grande vela con i tanti pezzi di stoffa dove ciascuno ha scritto il proprio nome: è l'impegno ad essere discepoli missionari del Vangelo sulle strade della vita.

MOMENTO DI PREGHIERA



Preghiamo insieme con la Preghiera di don Tonino Bello

**Santa Maria,
Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio
sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia
per le nostre lentezze,
che sentiamo il bisogno di allungare il passo
per camminarti vicino.
Asseconda, pertanto,
il nostro desiderio di prenderti per mano,
e accelera le nostre cadenze
di camminatori un po' stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,
ma, contemplandoti quale icona
della sollecitudine umana
verso coloro che si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta la "città"
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.**

ESPERIENZA DI MISSIONE



Il gruppo si impegna ad incontrare una realtà presente nel territorio. Durante il tempo di Natale, i ragazzi decidono di visitare una comunità che accoglie famiglie con bambini. Il gruppo provvede ad organizzare questo momento di confronto e di festa, preparando dei regali da portare ai più piccoli e preparando un breve momento di animazione musicale e di gioco.

La casa sulla roccia

(Mt 7, 21 - 27)

IDEA DI FONDO



In questa terza tappa, i ragazzi si confrontano con il brano dell'uomo saggio che costruisce la sua casa sulla roccia. Ciascuno sarà invitato a pensare alle scelte che compie ogni giorno, a come mette in pratica gli insegnamenti del Vangelo. È importante quindi imparare a raccontare l'amore del Signore e nello stesso tempo a comportarsi come veri discepoli con gesti e comportamenti coerenti.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- comprendono come essere saggi;
- scelgono di costruire la loro casa sulla roccia;
- imparano a fare scelte coerenti secondo il Vangelo.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/2 Venite con me, pag. 155

Terza scheda Ordinario
(Gennaio)

ATTIVITÀ DI ANALISI

COSA COSTRUISCI?

Il gruppo si divide in due sottogruppi che si sfideranno nel gioco del mimo. Ciascun ragazzo a turno dovrà ascoltare in cuffia e mimare alcune espressioni del Vangelo, che però sono disturbate da voci di sottofondo. Al termine la squadra che avrà vinto più manches riceve un sacchetto con dei mattoncini, l'altra squadra un sacchetto di sabbia.

I ragazzi con quanto ricevuto provano a realizzare una casa. Insieme simuleranno poi la pioggia e il vento, così scopriranno che la casa costruita con i mattoncini non cadrà facilmente, quella invece realizzata con la sabbia si sgretolerà facilmente.

Comprendono quindi che è importante non solo ascoltare con attenzione la Parola di Dio ma soprattutto impegnarsi con gesti e comportamenti ad agire secondo il Vangelo. Solo così costruiranno le loro case sulla roccia che, nonostante le difficoltà della vita, non cadranno.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Ascolta queste mie parole e le mette in pratica».

Ripensa alla tua esperienza. In quali momenti ti sei messo in ascolto della Parola di Dio, dei consigli degli altri e li hai seguiti?

Come ti sei sentito?

- «Ascolta queste mie parole e le mette in pratica».

Sarà capitato anche a te di non mettere in pratica un insegnamento del Signore. In quale occasione hai fatto questa esperienza? Chi hai avuto accanto?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO**IO SONO SAGGIO**

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, i ragazzi incontrano chi con scelte audaci e coraggiose ha provato a costruire la sua casa sulla roccia. Dal racconto comprendono che chi segue il Signore impara giorno dopo giorno a comportarsi da uomo saggio, affrontando le difficoltà di ogni giorno avendo la certezza di credere in Colui che fa nuove tutte le cose.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme con le parole di San Francesco

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

**dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dov'è discordia ch'io porti l'Unione,**

**dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.**

**Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.**

**Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché:**

**Se è Dando, che si riceve.
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.**

Amen.

ESPERIENZA DI MISSIONE



Il gruppo si impegna a pregare durante il mese di gennaio per il dono della pace. A partire dalla riflessione sul messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Pace del primo gennaio, il gruppo organizza un momento di preghiera in un luogo significativo della città, coinvolgendo le famiglie, gli altri gruppi della comunità e le persone che abitano nel quartiere.

La parabola della zizzania

(Mt 13, 24 - 30)

IDEA DI FONDO



In questa tappa, i ragazzi si confrontano con la parabola della zizzania. Ancora una volta comprendono che seguire il Signore significa anche accogliere la fatica, affrontare le paure che si possono incontrare sul cammino, accettare che le difficoltà possano intralciare la nostra vita. Solo imparando a guardare bene quello che ci accade e con un attento discernimento, possiamo essere capaci di allontanare da noi il male.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- scoprono che Dio ci dona ogni giorno il bene;
- si impegnano a riconoscere il male presente anche nelle loro storie;
- invocano l'aiuto del Signore.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/2 Venite con me, pagg. 164-165

**Quarta scheda Quaresima
(Febbraio-Marzo)**

ATTIVITÀ DI ANALISI

UN FILM IN BIANCO E NERO

Il gruppo riceve una pellicola di un film con diversi riquadri che riproducono le diverse scene presenti nella parabola della zizzania:

- l'uomo saggio che sparge il seme buono;
- il nemico che semina la zizzania;
- il grano e la zizzania che crescono insieme;
- la zizzania legata in fasci pronta per essere bruciata;
- il grano depresso nel granaio.

Il gruppo si confronta e prova a commentare i diversi fotogrammi. I ragazzi si domandano pertanto chi, nella loro vita, è l'uomo saggio e chi il nemico; quali sono i semi buoni e cosa può rappresentare nella loro storia la zizzania; quali comportamenti ciascuno assume di fronte al male per far emergere il bene.

Scrivono il frutto della loro riflessione sotto ogni riquadro.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Un uomo ha seminato del buon seme».

Quali sono i segni di bene che il Signore ha seminato nella tua vita? Li riconosci?
- «Lasciate che l'una e l'altra crescano insieme».

Sei in grado di individuare il male che ti circonda? Come affronti "la zizzania" presente nella tua vita?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



UN ESAME PARTICOLARE

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo di Matteo, i ragazzi si preparano a celebrare il Sacramento della Riconciliazione. Sono pertanto invitati a fare memoria nel loro cuore di tutti i momenti in cui si sono allontanati dall'amore di Dio Padre, permettendo alla zizzania di crescere accanto al grano buono. Individuano così tutti i gesti, gli atteggiamenti di peccato che hanno avuto verso sé stessi, verso Dio e verso gli altri. Lodano il Signore per la Sua misericordia, grazie alla quale ciascuno riconosce il male e a decide di allontanarlo dalla propria vita.

MOMENTO DI PREGHIERA



Preghiamo insieme con la preghiera di Madre Teresa di Calcutta:

**Ti ho trovato in tanti posti, Signore.
Ho sentito il battito del tuo cuore
nella quiete perfetta dei campi,
nel tabernacolo oscuro
di una cattedrale vuota,
nell'unità di cuore e di mente
di un'assemblea di persone che ti amano.
Ti ho trovato nella gioia,
dove ti cerco e spesso ti trovo.
Ma sempre ti trovo nella sofferenza.**

**La sofferenza è come il rintocco
 della campana
 che chiama la sposa di Dio alla preghiera.
 Signore, ti ho trovato nella terribile grandezza
 della sofferenza degli altri.
 Ti ho visto nella sublime accettazione
 e nell'inspiegabile gioia
 di coloro la cui vita è tormentata dal dolore.
 Ma non sono riuscito a trovarti
 nei miei piccoli mali
 e nei miei banali dispiaceri.
 Nella mia fatica
 ho lasciato passare inutilmente
 il dramma della tua passione redentrice,
 e la vitalità gioiosa della tua Pasqua
 è soffocata
 dal grigiore della mia autocommiserazione.
 Signore io credo.
 Ma tu aiuta la mia fede.**

ESPERIENZA DI MISSIONE



Il gruppo, a conclusione di questa tappa, celebra insieme il Sacramento della Riconciliazione. Sarebbe bello organizzare questo momento a conclusione di un ritiro in preparazione alla Pasqua di Resurrezione.

La trasfigurazione

(Mt 17, 1 - 8)

IDEA DI FONDO



In questa tappa del cammino, i ragazzi si confrontano con il brano del Vangelo di Matteo che racconta l'episodio in cui Gesù si è mostrato realmente e totalmente uomo in altra forma, nella forma gloriosa che trascende la forma della carne del Figlio di Maria. I ragazzi comprendono che Dio Padre rivela ancora una volta che Gesù è suo Figlio l'unico e l'Amato e che i discepoli sono chiamati ad ascoltarlo.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- riconoscono Gesù come il Maestro;
- desiderano stare con Lui;
- lodano il Signore che hanno visto, udito e contemplato.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/2 Venite con me, pag. 10

Quinta scheda Pasqua
(Aprile - Maggio)

ATTIVITÀ DI ANALISI

UN INCONTRO SPECIALE

I ragazzi sono invitati a fermarsi e a riflettere sulla loro esperienza di sequela. In una scatola sono poste tante diverse domande: chi è per te Gesù; come sta cambiando la tua vita dopo aver incontrato il Signore; prova a descrivere con tre aggettivi la tua amicizia con il Signore, ecc.

Dopo un primo giro di confronto, i ragazzi individuano luoghi, momenti, persone che sono stati importanti nel loro percorso di crescita e grazie ai quali oggi possono dire, a loro misura, di aver conosciuto Gesù. Ricevono quindi una card sulla quale ciascuno disegna il suo incontro più significativo. A questo momento partecipa anche il parroco che realizzerà la sua card.

Al termine ognuno condivide con il gruppo il frutto del suo lavoro.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Prese con sé e salì su un alto monte».
Fai memoria di un momento privilegiato in cui sei stato da solo con il Signore. Scrivi il tuo racconto.

- «È bello per noi stare qui».
È capitato anche a te di ripetere l'espressione dei tre discepoli dopo la trasfigurazione? Cosa hai provato?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



LA TENDA DELL'AMICIZIA

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo di Matteo, i ragazzi hanno dinanzi a loro un grande foglio di carta con al centro una grande scritta: Facciamo tre tende PERCHÉ... A turno i ragazzi scrivono il loro desiderio di stare tra loro e con il Signore, esprimendone le motivazioni. Con il grande foglio si realizza la tenda.

MOMENTO DI PREGHIERA



Preghiamo insieme:

**Signore Gesù,
come Pietro, Giacomo e Giovanni
anche a noi è capitato di vivere
l'esperienza del Tabor.
Oggi saliamo con te su quel monte,
accanto ai tuoi discepoli prediletti.
Ti sei manifestano a noi
come vero Dio e vero uomo,
ci hai insegnato ad essere tuoi discepoli,**

**audaci e coraggiosi nell'annunciare il Vangelo.
Oggi sentiamo il bisogno di stare con te,
di fare tre tende,
perché solo quando siamo con te,
la nostra vita ha un senso,
il nostro andare ha un significato.**

ESPERIENZA DI MISSIONE



Il gruppo organizza, insieme alle famiglie, un pellegrinaggio presso un Santuario dove è conservato uno dei Miracoli Eucaristici, presenti sul nostro territorio (in alternativa andrà benissimo un Santuario in Diocesi). È l'occasione per ringraziare il Signore per il dono di Gesù Eucaristia.

IL GIOVANE RICCO

(Mt 19, 16 - 22)

IDEA DI FONDO



In questa ultima tappa del percorso dell'anno, i ragazzi sono chiamati a conoscere il brano del Vangelo di Matteo che racconta l'incontro di un giovane ricco con il Maestro. Ancora una volta i ragazzi si confrontano con il tema della sequela e scoprono che per seguire il Signore devono rinunciare a ciò che considerano una ricchezza e imparare a mettersi nelle Sue mani per vivere in una comunione nuova con Dio e con i fratelli.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- scoprono che per seguire il Signore è necessario essere liberi;
- accolgono l'invito del Maestro a seguire i comandamenti;
- rendono grazie per il cammino vissuto durante l'anno.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/2 Venite con me, pag. 74

**Sesta scheda di Verifica
(Giugno)**

ATTIVITÀ DI ANALISI

COSA MI MANCA ANCORA?

Ciascun ragazzo al termine del percorso vissuto durante l'anno, ripercorre le tappe fondamentali di questo cammino, ripensa alle scoperte nuove, agli incontri vissuti, alle sfide accolte per imparare ad essere sempre più discepolo del Signore Gesù.

Come il giovane ricco, ogni ragazzo prova a rivolgere a sé stesso questa domanda: cosa mi manca per essere felice, davvero? Scrive la sua risposta su un cartoncino posto in un'urna. A turno i ragazzi prendono un biglietto e rispetto a quello che c'è scritto provano, con l'aiuto del catechista o del parroco, a trovare il modo per imparare insieme a sopperire a quella mancanza. I ragazzi comprendono così che solo insieme si può essere pienamente felici.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna».

Hai espresso mai il desiderio del giovane ricco? Ti sei mai posto questa domanda? A chi l'hai rivolta?

- «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che

possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».

Hai imparato durante l'anno a seguire il Signore vivendo il distacco dalle cose materiali per condividerle con i poveri? Sei pronto a seguire Gesù senza remore e senza ripensamenti?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

VERSO DOVE?

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo di Matteo, il gruppo incontra alcuni testimoni che hanno scelto di lasciare tutto quello che avevano (es. un lavoro sicuro, la famiglia, gli affetti, la propria città, ecc.) per seguire il Signore. Ciascuno porta all'incontro un segno/simbolo della ricchezza a cui ha rinunciato, e il tesoro che ha/ pensa di aver guadagnato.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme il salmo 8 (recitato a cori alterni)

**O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.**

**Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.**

**Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,**

**che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?**

**Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;**

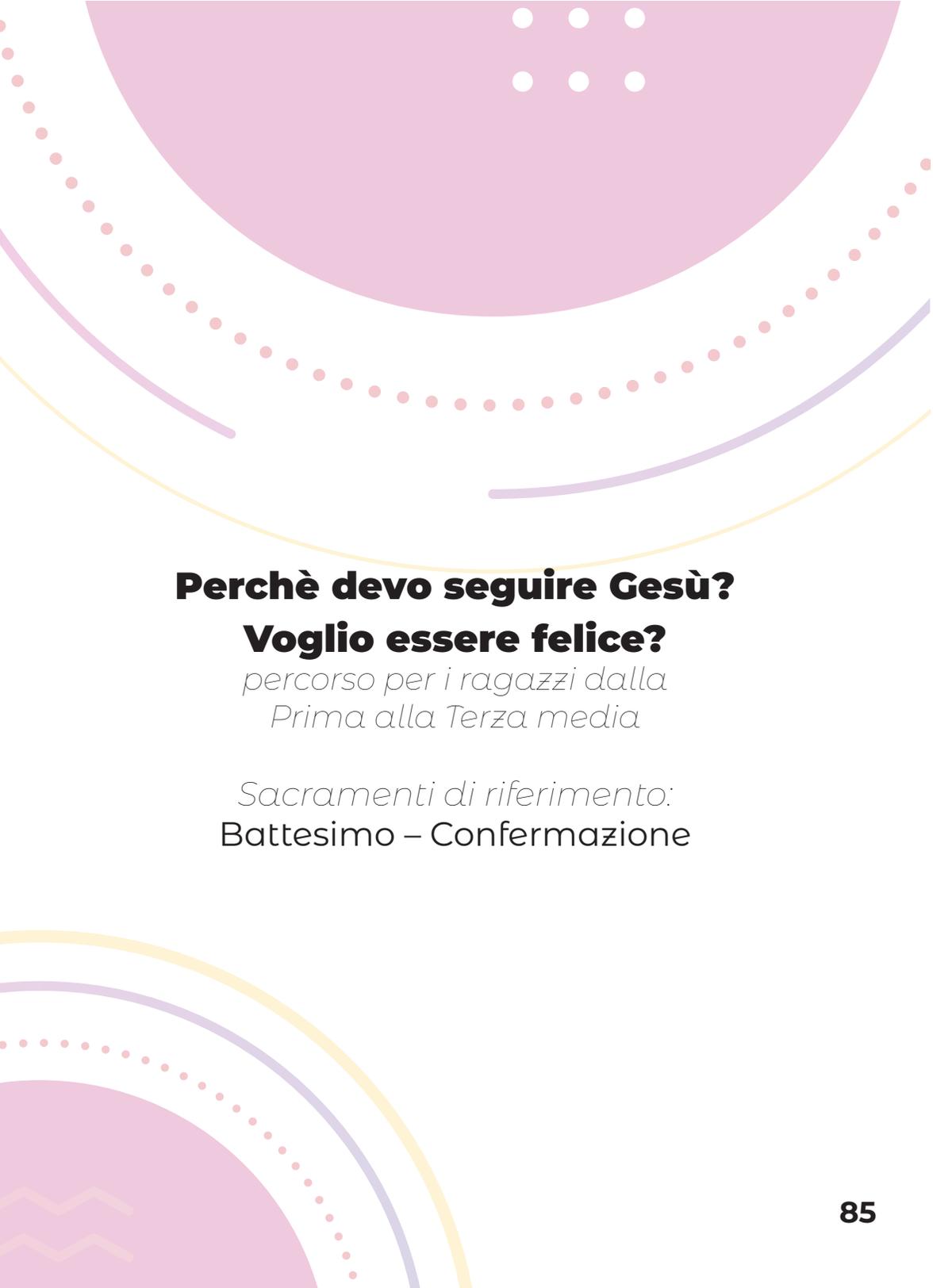
**tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.**

**O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.**

ESPERIENZA DI MISSIONE



Il gruppo decide di organizzare una grande festa in parrocchia alla quale invitare tutta la comunità parrocchiale e civile. Divisi in gruppi, i ragazzi preparano tutto quello che è necessario per realizzare un momento di festa, condivisione e amicizia. Diventa l'occasione per augurarsi un buon tempo estivo e soprattutto per prendersi l'impegno di condividere le foto dei luoghi di vacanze, che raccontino i meravigliosi doni della natura e le esperienze indimenticabili che ciascuno avrà la gioia di vivere.



Perchè devo seguire Gesù?
Voglio essere felice?

*percorso per i ragazzi dalla
Prima alla Terza media*

Sacramenti di riferimento:
Battesimo – Confermazione





Focus

ACCANTO AI RAGAZZI



Milena Marrocco e Chiara di Cicco

Alle medie non ci sono più le maestre, ma i **Prof.** I cambiamenti fisici diventano sempre più marcati e parte la lunga sfida dell'accettazione di sé. Una sfida che durerà parecchi anni e si nutrirà di tanti specchi e volti, di sguardi e indifferenze, di qualche sfottò e qualche carezza. **Le ore in cameretta si allungano sempre più e i racconti a mamma e papà si accorciano in maniera direttamente proporzionale.**

Il **cellulare**, comparso tra le loro mani, già qualche anno prima, forse per la prima comunione, **si riempie sempre più di spazi di relazione, di sogni e di giochi.** Alle chat e ai social, con le stories e i like ricevuti, messi o mancati, sono affidati primi approcci amorosi. Hanno il sapore di un "mi piaci" che un tempo si lasciavano su un fogliettino strappato dal quaderno di matematica.

Non capita di rado vedere ragazzi di questa età seduti uno accanto all'altro su una panchina in piazza il sabato pomeriggio, tutti con la testa inclinata sullo schermo. **Al web sono affidati anche molti giochi di gruppo.** Si lanciano sfide interminabili ai videogiochi dove non manca l'interazione con l'altro, con il quale scambiare opinioni e piaceri per poter vincere l'ennesima sfida. A noi adulti potrebbe venire un po' di nostalgia a vedere piazze vuote e baci inviati solo su uno schermo. Eppure **ogni generazione ha avuto i suoi rischi e le sue opportunità. Il web è il rischio e l'opportunità dei nativi digitali.** Tante volte come operatori dell'educazione e della catechesi ci chiedia-

mo dove siano i ragazzi, perché non si presentano così numerosi in parrocchia o nell'oratorio, eppure abbiamo comprato tanti palloni da calcio. Forse dovremmo chiederci dove possiamo andare per incontrarli.

I ragazzi sono a scuola, i ragazzi sono nelle palestre e nei campi da calcio. I ragazzi sono nel web per incontrarsi, per giocare, per ballare. Senza mai rischiare di scimmiotarli, di sembrare più giovani di quanto siamo, proviamo però a chiedergli dove stanno, che fanno e come lo fanno. **Proviamo ad andare dove loro sono e a sostituire qualche strumento che funzionava tanto ai nostri tempi, con qualcosa che attrae loro.**

Saranno loro stessi ad indicarci se li osserviamo, rinunciando ogni tanto al giudizio preventivo, se li ascoltiamo, rinunciando a dirgli sempre "non vi capisco". **Domandare, ascoltare, dare spazio e tempo.** Il dialogo intergenerazionale ha in questa fase un avvio proficuo. Durerà molti anni. Le sfide che i ragazzi ci lanceranno saranno molte.

A noi il compito di essere adulti attenti, imperfetti, ma credibili. Capaci di stupore, di imparare cose nuove, senza rinunciare a raccontare, a offrire loro esperienze dal vivo, di contatto, di sguardi non mediati da uno schermo. Noi adulti potremo lasciarci aperta la porta di rinnovarci con i ragazzi, di sentirci con loro in tensione evolutiva, senza confonderci con le loro istanze, ma creando lo spazio relazionale perché il dialogo nutriente tra grandi e piccoli possa sfamare la loro voglia di crescere e il nostro desiderio autentico di accompagnarli con sapienza nel viaggio meraviglioso della vita.



Focus
**CATECHESI
CON L'ARTE**



Il racconto della vita di Gesù

La storia e il messaggio di Gesù si diffonde grazie all'operato dei primi discepoli, degli apostoli e dei santi: i testimoni della fede che oggi arricchiscono di devozione la vita di una comunità e, nello stesso tempo, permettono agli artisti di realizzare le massime espressioni della fede. Nelle nostre chiese possiamo ammirare



GAETA

Nella cattedrale dell'Assunta, la Cripta di S. Erasmo, con le sue decorazioni barocche (sec. XVII).

FORMIA

Chiesa di S. Erasmo, la gloria dei Santi olivetani e gli scavi di S. Erasmo con il tema della testimonianza





FONDI

Monastero S. Magno, gli affreschi della chiesa medievale con i santi dei primi secoli, esempi di virtù (sec. XII).

CORENO AUSONIO

Chiesa di S. Margherita, il mosaico policromo con l'omonima santa in Gloria (1990) e le storie dei Santi della devozione presenti in chiesa.



MUSEO DIOCESANO

È possibile seguire il percorso **I testimoni della fede** attraverso le iconografie dei santi, i loro attributi iconografici, le loro storie.

SALE SULLA TERRA, LUCE DEL MONDO (Mt 5, 12 - 16)

IDEA DI FONDO



Accompagnati dalla lettura del Vangelo di Matteo, i ragazzi, durante il cammino dell'anno, sono invitati a mettersi in ascolto della loro vita per leggere in profondità i loro desideri più veri. Sono accompagnati a far emergere le loro domande e a trovare una risposta ai loro interrogativi: perché devo seguire il Signore? Perché devo far parte di un gruppo? Con Gesù e con i miei amici sono davvero felice?

L'ascolto, il confronto e la meditazione della Parola li aiuterà a guardare la loro storia di piccoli chiamati alla sequela del Maestro e a scegliere di essere testimoni coraggiosi del Van-

OBIETTIVI



I ragazzi:

- fanno memoria del loro cammino;
- accolgono l'invito ad essere luce e sale;
- lodano il Signore perché li ama di un amore infinito.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/3 Sarete miei testimoni, pag. 35

**Prima scheda introduttiva
(Settembre - Ottobre)**

ATTIVITÀ DI ANALISI

DIAMO SAPORE ALLA VITA

I ragazzi sono invitati a presentarsi al gruppo attraverso la realizzazione di un poster che riassume la loro storia di piccoli che hanno scelto di seguire il Signore.

Il poster scandisce tutte le tappe della loro vita, dalla nascita passando dai primi ricordi, alle scelte realizzate, alle tappe fondamentali vissute. È l'occasione per fare memoria di un percorso e per riscoprire tutti i momenti che hanno avuto sapore e hanno dato il giusto gusto alla propria vita, alla famiglia, agli amici.

Al termine ciascun ragazzo condivide con il gruppo il proprio lavoro.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola che il catechista proclama lentamente. Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Voi siete il sale della terra».
Ripensa alla tua storia: Che cosa da sapore alle tue giornate? Cosà da gusto alle tue scelte?
- «Voi siete la luce del mondo».
Il Signore Gesù è luce che rischiara le tenebre della tua vita? Ricordi le occasioni in cui tu sei stato luce per gli altri?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IO SARÒ...

Il catechista consegna a ciascun ragazzo l'immagine di una strada e lo invita a scrivere i momenti più bui della propria storia, quelli in cui ha sperimentato la solitudine, la tristezza, la fatica, la paura.

Dopo questo primo momento di analisi, il gruppo pensa a come e grazie a chi è riuscito a superarli e soprattutto dove ha trovato la luce per illuminare il percorso.

Al termine del confronto, ogni ragazzo scrive su un cero la parola, l'espressione, il nome della persona che lo ha aiutato in maniera particolare. Alla fine dell'incontro di gruppo i ragazzi sono invitati a consegnare questo segno ad una persona che sta attraversando un momento non facile.

MOMENTO DI PREGHIERA

**Signore, tu sei la mia luce;
senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso
neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco
che pretende di guidare un altro cieco.
Se tu mi apri gli occhi, Signore,
io vedrò la tua luce,**

**i miei piedi cammineranno
nella via della vita.
Signore, se tu mi illuminerai
io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo.**

(Card. Carlo Maria Martini)

ESPERIENZA DI MISSIONE



Durante tutto il cammino dell'anno, i ragazzi sono chiamati a vivere il loro cammino sinodale, in forza del Battesimo e della Confermazione. In tutte le tappe sono invitati a fare memoria di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e come chiama oggi ciascuno a essere insieme testimone dell'amore di Dio. Il gruppo, riconoscendo e apprezzando la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito elargisce in libertà, per il bene della comunità e in favore dell'intera famiglia umana, di tappa in tappa incontrerà diverse realtà ecclesiali nate per portare il Vangelo a tutti.

In questa prima tappa il gruppo conosce la storia della Comunità Nuovi Orizzonti fondata da Chiara Amirante con la presentazione del Progetto Cittadella Cielo.

LE BEATITUDINI

(Mt 5, 1 - 12)

IDEA DI FONDO



In questa tappa del cammino, i ragazzi si confrontano con il brano delle Beatitudini e scoprono il significato vero della parola beato, uno stato d'animo in cui ci si sente davvero bene. L'elenco delle diverse beatitudini infatti non è riferito a persone diverse, ma piuttosto sono tutte tappe che percorre chi arriva ad essere veramente benedetto da Dio per ora e per sempre.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- scoprono di essere chiamati alla felicità;
- comprendono che per essere beati è necessario scoprire il proprio progetto di vita;
- ringraziano Dio Padre per il dono di Gesù.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/3 Sarete miei testimoni, pagg. 109-111

Seconda scheda Avvento - Natale
(Novembre- Dicembre)

ATTIVITÀ DI ANALISI



TU SEI FELICE?

Ciascun ragazzo riceve una serie di smile colorati, sui quali è invitato a scrivere chi e cosa lo rende felice, quando si sente particolarmente contento e soprattutto se durante la sua giornata, grazie ai suoi gesti e comportamenti si impegna a far stare bene qualcuno.

I ragazzi condividono il frutto della riflessione personale e comprendono che il concetto di beatitudine è legato a quello di progetto. Scelgono così di prendersi un impegno di gruppo che porti gioia e serenità a qualcuno.

INCONTRO CON LA PAROLA



I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Ed egli, vedendo le folle, salì sul monte e, [...] li ammaestrava».

Stai dedicando un po' di tempo all'ascolto del Signore? Quali sono le parole che oggi senti rivolte a te?

- «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli. Beati coloro che sono nel pianto perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati coloro che

hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.».

A quale di queste beatitudini credi essere oggi chiamato? Perché?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



DOVE VADO!

Il gruppo partecipa alla visione del cortometraggio del 2009, *The Butterfly Circus*, Il circo della farfalla, diretto da Joshua Weigel e interpretato anche da Nick Vujicic.

È un'occasione per accompagnare i ragazzi a riflettere sul progetto di vita che intendono realizzare, a comprendere quanto sia importante guardare oltre le apparenze per cambiare la visione che hanno di sé stessi e di quelli che stanno loro vicino. La sfida risiede nel guardare il nostro percorso con occhi sempre nuovi e avere la consapevolezza che per essere felici siamo chiamati a compiere scelte importanti.

MOMENTO DI PREGHIERA



**All'uomo appartengono i progetti del cuore,
ma dal Signore viene la risposta della lingua.**

Agli occhi dell'uomo

**tutte le sue opere sembrano pure,
ma chi scruta gli spiriti è il Signore.**

Affida al Signore le tue opere

e i tuoi progetti avranno efficacia.

**Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine
e anche il malvagio**

per il giorno della sventura.

**Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo,
certamente non resterà impunito.**

**Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa
ma con il timore del Signore si evita il male.**

Il cuore dell'uomo elabora progetti

ma il Signore che rende saldi i suoi passi.

(Dal Libro dei Proverbi 16, 1-9)

ESPERIENZA DI MISSIONE



In questa seconda tappa del cammino, il gruppo conosce la storia della Comunità di Sant'Egidio, Comunità cristiana nata nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II, per iniziativa di Andrea Riccardi, che raccoglie uomini e donne di ogni età e condizione, uniti da un legame di fraternità nell'ascolto del Vangelo e nell'impegno volontario e gratuito per i poveri e per la pace.

Pregghiera, poveri e pace sono i suoi riferimenti fondamentali. Significativa è l'iniziativa del pranzo di Natale che ogni anno la Comunità offre ai poveri nella cornice della Basilica di Santa Maria in Trastevere.

GESÙ PLACA IL MARE IN TEMPESTA

(Mt 8, 23 - 27)

IDEA DI FONDO



In questa tappa, i ragazzi si confrontano con il brano della tempesta sedata e scoprono l'importanza di avere fede, di credere di non essere mai soli nel percorso della vita. Comprendono l'importanza di fidarsi e di affidarsi a Colui che fa grandi meraviglie.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- scoprono il peccato come limite all'amore infinito del Padre;
- comprendono l'importanza del dono della pace del cuore;
- si impegnano ad accostarsi con fedeltà al Sacramento della Riconciliazione.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/3 Sarete miei testimoni, pag. 38

Terza scheda Ordinario
(Gennaio)

ATTIVITÀ DI ANALISI

COME LE ONDE DEL MARE

Il catechista porta all'incontro diversi pezzi di stoffa di diverse gradazioni di blu, dal celeste all'azzurro, dal pervinca al carta da zucchero. Ciascun ragazzo ripensa ai diversi momenti della sua vita in cui si è allontanato dall'amore del Padre. Realizza la sua onda del mare scegliendo e unendo i colori rispetto a come ha vissuto quelle particolari esperienze (es. il blu notte per simboleggiare la paura più grande che ha dovuto affrontare; l'azzurro per esprimere la vicinanza di persone care che sono state di particolare aiuto, ecc.).

Al termine i ragazzi condivideranno il loro lavoro e realizzeranno con le diverse strisce di onde il mare in tempesta che anche loro hanno dovuto affrontare nella loro storia.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Salvaci, Signore, siamo perduti!».

In quali momenti della tua vita, hai chiesto al Signore di salvarti?

- «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

Chi è per te colui che fa grandi meraviglie nella tua vita? come lo chiameresti? E perché?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

UOMINI E DONNE DI GRANDE FEDE!

I ragazzi, dopo il confronto personale con il brano del Vangelo di Matteo, incontrano testimoni che raccontano come la fede li abbia aiutati ad avere fiducia nel Signore e a salvarsi.

Si tratta di persone che hanno attraversato momenti molto difficili nella loro vita, ma che hanno saputo affidarsi all'abbraccio misericordioso del Padre e hanno ricominciato a vivere.

A conclusione delle testimonianze, il gruppo regala ai testimoni un cartoncino che raffigura un mare calmo, segno dell'amore del Risorto che è sempre con noi e sostiene i nostri passi.

MOMENTO DI PREGHIERA

Uomo di poca fede, perché hai dubitato?

Io ti dò la forza di camminare sulle acque; ti presto la mia stessa potenza, ti sostengo soprannaturalmente.

Ti accordo il potere di sfidare e attraversare illeso tutte le tempeste; ti basta venire incontro a me.

Non ti chiedo altro che la fede: fidati e appoggiate a me.

Perché hai dubitato, perché hai lasciato vacillare la tua fede?

Da questo momento hai cominciato ad affondare nel mare.

Perché ti sei lasciato spaventare dalla violenza del vento e dall'impeto delle onde, quando un

gesto della mia mano basta a calmare tutto? Perché, piuttosto, non hai fissato il tuo sguardo su di me, sulla tranquilla sicurezza con la quale domino i flutti?

Perché ti sei lasciato prendere dal panico constatando la tua debolezza, quando sai che la mia onnipotenza è a tua disposizione?

Perché non hai perseverato nello slancio della tua audacia, e non hai creduto sino alla fine alla mia parola?

Non essere più un uomo di poca fede: ti farò varcare ben altri abissi.

Non dubitare mai più: ti farò trionfare su tutte le burrasche e tenendoti per mano ti condurrò alla meta.

(p. Jean Galot S. J.)

ESPERIENZA DI MISSIONE



In questa tappa del cammino, il gruppo conosce la storia dell'Azione Cattolica Italiana, un'associazione di laici, ragazzi, giovani e adulti, impegnati a vivere, ciascuno a propria misura e in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

La professione di Pietro

(Mt 16, 13 - 20)

IDEA DI FONDO



In questa quarta tappa del cammino, i ragazzi si confrontano con il brano della professione di Pietro che permette a ciascuno di cogliere l'esperienza di conoscenza e di fede fatta dall'apostolo durante gli anni vissuti con il Maestro.

Pietro è infatti colui che riceve la missione di guidare la Chiesa dopo la morte, la risurrezione e l'ascensione al cielo del Signore.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- comprendono il legame che esiste tra conoscenza e fede;
- si chiedono quale progetto viene affidato a ciascuno oggi;
- raccontano la bellezza di essere discepoli.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/3 Sarete miei testimoni, pagg. 84-87

Quarta scheda Quaresima
(Febbraio-Marzo)

ATTIVITÀ DI ANALISI

INTERVISTE SPECIALI

I ragazzi muniti di carta, penna, macchine fotografiche, microfoni e videocamere, vanno in giro per il quartiere a chiedere a tutti coloro che incontrano se conoscono Gesù; quello che ha fatto; se ricordano un episodio particolare del Vangelo; se c'è un'esperienza significativa del loro incontro con il Signore che vogliono raccontare.

Con tutto il girato realizzano uno spot che aiuti a comprendere meglio l'idea che si ha di Gesù, cosa rappresenti nella vita delle persone intervistate.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Ma voi, chi dite che io sia?»
Ripensa alla tua esperienza di fede; chi è per te Gesù?
- «STu sei il Cristo... tu sei Pietro»
Nella relazione il Signore e Pietro si riconoscono. Qual è il nome nuovo che il Signore oggi ti affida? Quale il suo progetto per la tua vita?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



TU SEI PER ME...

I ragazzi, dopo il confronto personale con il brano di Matteo, incontrano il parroco al quale rivolgono la stessa domanda che il Signore Gesù ha fatto ai suoi discepoli. È un momento particolarmente significativo per i ragazzi per conoscere la vocazione del sacerdote a cui il vescovo ha affidato la cura della fede della comunità parrocchiale.

Al termine del confronto, i ragazzi dedicano al parroco una canzone le cui parole sono state cambiate e che racconta chi è per ciascuno di loro il Signore Gesù.

MOMENTO DI PREGHIERA



**Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore
e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.
Ti renderanno grazie, Signore,
tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole**

della tua bocca.
**Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!**
**Perché eccelso è il Signore,
ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.**
**Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari
stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.**
Il Signore farà tutto per me.
**Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.**
(Salmo 138)

ESPERIENZA DI MISSIONE



In questa tappa del cammino, il gruppo conosce la storia della Comunità Papa Giovanni XXIII, un'associazione fondata da don Oreste Benzi, impegnata nell'attenzione a varie forme di disagio quali la devianza adolescenziale, l'handicap, la prostituzione e la povertà.

LA PARABOLA DEI TALENTI

(Mt 25, 14 - 30)

IDEA DI FONDO



In questa quinta tappa del cammino, i ragazzi si confrontano con il brano che racconta la parabola dei talenti. I ragazzi riconoscono che il Signore dona a tutti dei talenti, non tutti però scelgono di farli fruttare. Solo chi segue gli insegnamenti del Vangelo, si mette in gioco e comprende la missione affidata dal Signore, porta frutti in abbondanza.

OBIETTIVI



I ragazzi:

- rileggono la loro vita e riconoscono i talenti che hanno ricevuto;
- si impegnano a far fruttare i loro carismi;
- ringraziano per il dono della fede.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/3 Sarete miei testimoni, pag. 64

**Quinta scheda Pasqua
(Aprile - Maggio)**

ATTIVITÀ DI ANALISI

ALLA RICERCA DEI TALENTI

Ogni ragazzo riceve delle card sulle quali è riportato un ambiente di vita da loro vissuto o frequentato: la scuola, la casa, la parrocchia, la strada, l'autobus, la palestra.

Ognuno si pone pertanto alcuni semplici domande che lo aiutano a identificare i suoi doni:

Cosa mi riesce bene? Nel fare cosa mi sento particolarmente a mio agio? Per cosa mi apprezzano gli amici? E i miei familiari? A Scuola? Per quale mia qualità le persone mi chiedono aiuto? Quali mie capacità esprimo nello svolgere il mio hobby preferito?

Una volta individuato il talento, ognuno pensa a come valorizzarlo ed esprimerlo al massimo e a come utilizzarlo al meglio per realizzare il suo progetto di vita.

Scrive la sua riflessione sulle card che condivide con il gruppo.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni»

Qual è il talento che oggi il Signore ti consegna?

- «A chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza».

Racconta come nella tua vita scegli ogni giorno di far fruttare il tuo talento.

ATTIVITÀ DI CONFRONTO



IL MIO TALENTO PER TUTTI

Dopo l'incontro personale con il brano dell'evangelista Matteo, i ragazzi hanno compreso che ogni ambiente, anche il più lontano e impraticabile, può diventare luogo dove far fruttificare i talenti. Non ci sono situazioni o luoghi preclusi alla presenza e alla testimonianza cristiana. Individuano quindi una o più realtà presenti nel territorio parrocchiale dove a turno i ragazzi si recheranno per mettere a frutto i loro talenti e portare l'annuncio misericordioso del Padre.

MOMENTO DI PREGHIERA



**Sono come una piccola matita
nelle Sue mani, nient'altro.**

È Lui che pensa.

È Lui che scrive.

**La matita non ha nulla
a che fare con tutto questo.**

**La matita deve solo
poter essere usata.
ma perché proprio la matita...
ecco alcune considerazioni:**

Non sono soltanto una Matita ...

... sono costruita con un corpo di LEGNO

che si scalda con il contatto delle dita ...

è il calore dell'amore di Dio per l'umanità;

... ho un'anima di pietra viva, la GRAFITE ...

**con me puoi scrivere le pagine della vita
e disegnare i tuoi sogni ...
con TE Dio disegnerà un mondo migliore;**

**... ho una GOMMA come cappello,
perché tutti possiamo sbagliare
ma abbiamo sempre la possibilità di rimediare
agli errori commessi: è grande la misericordia
del Signore.**

**Non sono soltanto Missionaria ...
... temperandomi mi vedrai rimpicciolire
ma su ogni foglio lascerò una traccia visibile.
Sono il simbolo di una vita che si consuma len-
tamente
ma che lascia nel mondo una testimonianza
profonda**

(Madre Teresa di Calcutta)

ESPERIENZA DI MISSIONE



In questa tappa del cammino, il gruppo conosce la storia del Movimento del Focolari Opera di Maria, nato come conseguenza della vocazione sentita da Chiara Lubich a 23 anni, durante i bombardamenti di Trento nella Seconda guerra mondiale. Ha come scopo il raggiungimento dell'unità fra generazioni, fra culture, fra religioni. Per questo motivo il movimento va oltre la religione cattolica, ma riunisce persone di ogni fede. Il movimento è diffuso oggi in tutto il mondo.

APPARIZIONE IN GALILEA E MISSIONE UNIVERSALE (Mt 28, 16 - 20)

IDEA DI FONDO



In questa ultima tappa del cammino, i ragazzi si confrontano con il brano che racconta la missione affidata ai discepoli dopo la resurrezione: in nome del Maestro dovranno andare in tutto il mondo per compiere diverse azioni: fare discepoli, battezzare, insegnare, superando i confini della Galilea e della Giudea, raggiungendo qualsiasi popolazione senza alcuna preclusione.

OBIETTIVI



I ragazzi

- ripercorrono il cammino vissuto durante l'anno;
- scorgono i segni della presenza costante del Signore;
- si impegnano ad andare a portare a tutti l'annuncio di salvezza.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO



CiC/3 Sarete miei testimoni, pagg. 117 - 118

**Sesta scheda di Verifica
(Giugno)**

ATTIVITÀ DI ANALISI

PRONTI A PARTIRE

Ciascun ragazzo riceve un grande foglio sul quale è disegnato un planisfero. Individua il punto dove oggi si trova e mette un segnaposto. Immagina di fare un viaggio per raggiungere tutti i confini della terra. Sceglie così i messaggi più belli, autentici e appassionati da portare a tutti, in base al percorso realizzato durante l'anno.

Grazie a tutte le associazioni conosciute durante il cammino, individua gruppi di ragazzi con i quali cominciare a dialogare, confrontarsi e crescere insieme.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo».

Qual è l'invito che oggi il Signore rivolge a te? Qual è il tuo impegno che sei pronto ad assumerti?

- «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Ti accompagna la certezza di non essere mai solo? Quando sperimenti la sua presenza nella tua vita?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

SEMPRE INSIEME!

I ragazzi, dopo il confronto personale con il brano del Vangelo di Matteo, scrivono una lettera

nella quale raccontano il cammino vissuto durante l'anno, ma soprattutto se hanno compreso cosa significhi essere davvero felici. Tutte le lettere vengono raccolte in uno scrigno e conservate. Verranno riprese all'inizio del prossimo anno per ricominciare insieme il cammino, con la certezza di aver ricevuto una certezza dal Signore: non essere mai soli!

MOMENTO DI PREGHIERA



**Eccoci, Signore, davanti a te.
Col fiato grosso, dopo aver tanto camminato.**

**Ma se ci sentiamo sfiniti,
non è perché abbiamo percorso
un lungo tragitto,
o abbiamo coperto
chi sa quali interminabili rettilinei.**

**È perché, purtroppo, molti passi,
li abbiamo consumati sulle viottole nostre,
e non sulle tue:
seguendo i tracciati involuti della nostra carpietà faccendiera,
e non le indicazioni della tua Parola;
confidando sulla riuscita delle nostre estenuanti manovre,
e non sui moduli semplici dell'abbandono fiducioso in te.**

**Forse mai, come in questo crepuscolo dell'anno,
sentiamo nostre le parole di Pietro:
"Abbiamo faticato tutta la notte,
e non abbiamo preso nulla".**

**Ad ogni modo, vogliamo ringraziarti ugualmente.
Perché, facendoci contemplare la povertà del raccolto,
ci aiuti a capire che senza di te,
non possiamo far nulla. Ci agitiamo soltanto.**

Ma ci sono altri motivi, Signore, che, al termine dell'anno, esigono il nostro rendimento di grazie.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci conservi nel tuo amore. Perché continui ad avere fiducia in noi.

Grazie, perché non solo ci sopporti, ma ci dai ad intendere che non sai fare a meno di noi.

Grazie, Signore, perché non finisci di scommettere su di noi. Perché non ci avvili per le nostre inettitudini.

Anzi, ci metti nell'anima un così vivo desiderio di ricupero, che già vediamo il nuovo anno come spazio della speranza e tempo propizio per sanare i nostri dissesti.

Spogliaci, Signore, di ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza. Donaci un futuro gravido di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo. E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore. Fino alle lacrime.

(Don Tonino Bello)

ESPERIENZA DI MISSIONE

In questa tappa del cammino, il gruppo conosce la storia dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), nata nel 1974 e che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi.



INDICE

<i>Saluto dell'Arcivescovo</i>	3
<i>Saluto del Direttore dell'Ufficio Catechistico</i>	5
<i>Il percorso</i>	7
<i>L'arte: un'esperienza educativa</i>	9
<i>Le Celebrazioni Liturgiche</i>	13
Prima Parte: Chi è Gesù?	25
Focus Bambini	27
Focus Arte	29
Prima Scheda	31
Seconda Scheda	35
Terza Scheda	39
Quarta Scheda	43
Quinta Scheda	47
Sesta Scheda	51
Seconda Parte: Voglio essere amico di Gesù? Come posso seguirlo?	55
Focus Bambini	57
Focus Arte	59
Prima Scheda	61
Seconda Scheda	65
Terza Scheda	69
Quarta Scheda	73
Quinta Scheda	77
Sesta Scheda	81



Terza parte: Perché devo seguire Gesù?

Voglio essere felice?	85
Focus Ragazzi	87
Focus Arte	89
Prima Scheda	91
Seconda Scheda	95
Terza Scheda	99
Quarta Scheda	103
Quinta Scheda	107
Sesta Scheda	111



Arcidiocesi di Gaeta
Ufficio Catechistico Diocesano
piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta
ufficiocatechistico@arcidiocesigaeta.it
www.arcidiocesigaeta.it